

Università Telematica PEGASO

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO (Requisiti di Qualità R1 e R2)

Dalla relazione preliminare, a seguito della visita CEV del 6-9 novembre 2017

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R1, Indicatore R1.A e ai Punti di attenzione: R1.A.1: La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo; R1.A.2: Architettura del sistema di AQ di Ateneo; R1.A.3: Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ; R1.A.4: Ruolo attribuito agli studenti:

- 1. Il piano strategico non definisce una mappa strategica per la didattica, quando, per una Università telematica, i documenti di pianificazione dovrebbero evidenziare le specificità della missione con particolare riguardo alle modalità con cui è assicurata la centralità dello studente e dei suoi processi formativi, come richiesto dal punto di attenzione in considerazione. Obiettivi strategici per la didattica sono definiti nel Programma triennale, ma mancano sia la definizione degli obiettivi operativi e delle associate azioni per il loro perseguimento, degli obiettivi intermedi, degli indicatori di risultato, dei relativi target, dei responsabili del monitoraggio e dei responsabili degli obiettivi operativi stessi, sia l'indicazione delle risorse necessarie e disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.*
- 2. Il piano strategico non dà inoltre evidenza di se e come il piano strategico stesso tenga conto dei fabbisogni contesto socio-culturale ed economico di riferimento, né delle potenzialità di sviluppo didattico dell'Ateneo.*
- 3. Il piano strategico non dichiara neppure la visione (l'ambizione e le esigenze e aspettative) dell'Ateneo relativamente alla qualità della didattica. Definisce, comunque, la politica per la qualità della didattica, anche se, in realtà, detta 'politica' poco ha a che fare con orientamenti e indirizzi generali per la realizzazione dell'ambizione e il soddisfacimento delle esigenze e aspettative dell'Ateneo relativamente, appunto, alla qualità della didattica.*
- 4. Manca, infine, una politica per l'AQ della didattica, che definisca gli orientamenti e indirizzi relativi alla gestione dei processi per la definizione degli obiettivi e il raggiungimento degli obiettivi e il soddisfacimento delle esigenze e aspettative dell'Ateneo relativamente ai propri CdS, in coerenza gli ESG e i documenti AVA.*
- 5. Manca ancora una definizione chiara e inequivocabile delle funzioni e dei compiti delle diverse posizioni di responsabilità dell'AQ nella didattica. Inoltre, le diverse posizioni di responsabilità dovrebbero essere dotate della necessaria autorità, almeno attraverso l'approvazione da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo della struttura organizzativa per la gestione dell'Ateneo stesso. Le strutture responsabili dell'AQ dovrebbero anche essere messe nella condizione di esercitare il proprio ruolo in modo efficace, almeno attraverso la definizione di adeguate tempistiche per la gestione di processi quali la redazione della Relazione annuale della CPDS, della SUA-CdS, dei Rapporti di Monitoraggio annuale e di Riesame ciclico.*
- 6. Gli Organi di Governo non prendono ancora in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche, né finora hanno svolto un'attività di riesame finalizzata, in particolare, a perseguire il mantenimento e il miglioramento del sistema di AQ, anche se questo appare almeno in parte giustificato dal fatto che il sistema di AQ è ancora in via di definizione.*

7. I flussi di comunicazione, in particolare per quanto riguarda la comunicazione tra strutture responsabili dell'AQ e CdS, devono essere resi più efficaci.
8. Non ci sono evidenze che in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi siano state rilevate le opinioni di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti.
9. La mancanza di rappresentanti degli studenti nei Consigli di Facoltà è una lacuna certamente da colmare.

Raccomandazioni della CEV

- I. L'Ateneo deve definire la mappa strategica anche per la didattica, attraverso la definizione degli obiettivi strategici e, per ogni obiettivo strategico, degli associati obiettivi operativi, delle azioni per il loro perseguimento e degli indicatori di risultato, dei relativi target, di risultato e temporali, degli eventuali obiettivi intermedi, dei responsabili del raggiungimento degli obiettivi stabiliti e del relativo monitoraggio e dell'indicazione delle risorse necessarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, tenendo conto dei fabbisogni del contesto socio-culturale ed economico di riferimento e delle potenzialità di sviluppo didattico dell'Ateneo.
- II. Gli Organi di Governo devono riesaminare il funzionamento del sistema di AQ e prendere in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate dall'Ateneo

- Ridefinizione del Documento 'Politica della Qualità e Assicurazione Qualità di Ateneo'
- Aggiornamento delle politiche per l'AQ della didattica e della ricerca, della Terza Missione
- Aggiornamento della documentazione relativa al sistema di AQ, le modalità di gestione e di documentazione dei processi, in coerenza con le politiche per la qualità dell'Ateneo
- Ridefinizione di funzioni e compiti del sistema di AQ
- Revisione delle modalità attuate dal SA in materia di approvazione di funzioni e compiti del Sistema di AQ
- Revisione delle attività delle strutture responsabili del Sistema di AQ e le condizioni di esercizio efficace dei ruoli
- Modalità di approfondimento del riesame del funzionamento del Sistema di AQ, più penetrante e coerente con gli obiettivi generali dell'Ateneo
- Revisione dell'impostazione della stesura della Relazione annuale da parte del PQA, con particolare riferimento all'adeguatezza ed efficacia della gestione dei processi di AQ da parte delle strutture responsabili e della realizzazione delle politiche dell'Ateneo
- Il PQA e il NdV, ciascuno nel proprio ambito di autonomia gestionale e di responsabilità, concorderanno con la Governance di Ateneo, procedure adeguate per l'approfondimento delle Relazioni annuali di propria competenza
- Modalità più penetrante di presa in considerazione delle Relazioni di Presidio e NdV da parte del SA
- Modalità più penetranti di assunzione e gestione di azioni e politiche di stretta competenza da parte del SA
- Attivazione nuova procedura operativa per la verifica dell'efficacia dei flussi informativi e di comunicazione tra organi di Governo, organi e strutture responsabili dell'AQ, Facoltà e CdS
- Attivazione apposita procedura operativa su come vengono rilevate le opinioni di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti in caso di mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi
- Sistema più efficace di formazione e aggiornamento del personale incaricato del sistema di AQ e degli organi gestionali dei CdS, al fine di migliorare l'efficacia della comunicazione in materia di processi di AQ.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R1, Indicatore R1.A, Punti di attenzione R1.A.1, R1.A.2, R1.A.3, R1.A.4

Il NdV, nel condividere le raccomandazioni della CEV e le Azioni per il Piano di Miglioramento già attivate, sottolinea, in particolare, l'esigenza di:

- Il PS-Piano Strategico dia conto dei fabbisogni del contesto socio-culturale ed economico di riferimento e delle potenzialità di sviluppo didattico dell'Ateneo;
- Il PS dichiarare la visione (l'ambizione e le esigenze e aspettative) dell'Ateneo relativamente alla qualità della didattica;
- Ridefinire la politica per l'AQ della didattica;
- Ridefinire funzioni e compiti delle diverse posizioni di responsabilità dell'AQ nella didattica e dotarle della necessaria autorità, almeno attraverso l'approvazione, da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo, della struttura organizzativa per la gestione dell'Ateneo stesso;
- Gli Organi di Governo prendano in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche, tese a perseguire il mantenimento e il miglioramento del sistema di AQ;
- Rendere più efficaci i flussi di comunicazione tra strutture responsabili dell'AQ e CdS;
- Prendere in considerazione le opinioni di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti, soprattutto nei casi

in cui si verificano mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi;

- La rappresentanza degli studenti sia garantita anche nei Consigli di Facoltà;*
- Promuovere un sistema più efficace di formazione e aggiornamento del personale incaricato del sistema di AQ e degli organi gestionali dei CdS, al fine di migliorare l'efficacia della comunicazione in materia di processi di AQ.*

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R1, Indicatore R1.B e ai Punti di attenzione R1.B.1: Ammissione e carriera degli studenti; R1.B.2: Programmazione dell'offerta formativa; R1.B.3: Progettazione e aggiornamento dei CdS:

- 1. L'ammissione ai CLM non rispetta il requisito della verifica della personale preparazione.*
- 2. L'Ateneo dovrebbe dare chiara evidenze della visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo e della sua coerenza con il piano strategico e con le esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento.*
- 3. L'Ateneo non si accerta ancora della coerente applicazione delle linee guida o di indirizzo della progettazione dei CdS e, comunque, di una progettazione e di un aggiornamento dei CdS coerente con quanto evidenziato dal punto di attenzione in considerazione. Inoltre, mancano indicazioni a favore di modalità di verifica dell'apprendimento degli studenti in grado di garantire la credibilità della valutazione del loro apprendimento e, per quanto riguarda i metodi d'esame, pari opportunità in tutte le sedi d'esame.*

Raccomandazioni della CEV

- I. L'Ateneo deve subordinare l'iscrizione ai CLM alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, coerentemente a quanto stabilito dall'art. 6 del DM 240720014.*
- II. L'Ateneo deve dare indicazioni che garantiscano la credibilità delle prove di verifica dell'apprendimento degli studenti e, per quanto riguarda i metodi d'esame, pari opportunità in tutte le sedi d'esame. Inoltre, si deve accertare della coerente applicazione delle linee guida e di indirizzo stabilite e, comunque, di una progettazione e di un aggiornamento dei CdS coerente con quanto evidenziato dal punto di attenzione in considerazione.*

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate dall'Ateneo

- Raccomandazione raccolta con la modifica, già attuata, dei regolamenti dei CLM, tesa alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione dello studente*
- Costituzione della Consulta di Ateneo*
- Impegno a rendere più esplicito e cogente la relazione dell'offerta formativa con le esigenze delle Parti Interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento*
- L'Ateneo è impegnato nello studio di modalità diverse di verifiche dell'apprendimento per l'area Ingegneria*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R1, Indicatore R1.B, Punti di attenzione R1.B.1, R1.B.2, R1.B.3

Il NdV, nel dichiarare il proprio consenso alle raccomandazioni espresse dalla CEV e dalle Azioni di miglioramento attivate dall'Ateneo sottolinea, in particolare, l'esigenza di:

- Ribadire le modalità delle prove di verifica dell'apprendimento, assicurando pari opportunità in tutte le sedi d'esame;*
- Costituire la Consulta di Ateneo;*
- Assicurare che l'offerta formativa sia sempre coerente con le esigenze delle Parti Interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento.*

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R1, Indicatore R1.C e ai Punti di attenzione: R1.C.1: Reclutamento e qualificazione del corpo docente; R1.C.2: Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca – Personale TA; R1.C.3: Sostenibilità della didattica:

- L'Ateneo non ha ancora definito criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni di personale docente, per l'assegnazione delle risorse, per la selezione dei candidati e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione, così come non ha ancora definito criteri oggettivi per la selezione dei tutor.*
- Allo stato manca ancora una programmazione di attività per la formazione iniziale e l'aggiornamento metodologico, pedagogico e docimologico di docenti e tutor in un contesto di didattica on-line.*
- Riserva circa la disponibilità di laboratori per lo svolgimento di attività didattiche di tipo sperimentale e/o pratico.*

Raccomandazioni della CEV

- L'Ateneo deve definire criteri oggettivi sia per la quantificazione dei fabbisogni di personale docente, per l'assegnazione delle risorse, per la selezione dei candidati e per l'assegnazione di premi e/o incentivazione, sia per la selezione dei tutor.
- L'Ateneo deve programmare lo svolgimento periodico di attività per la formazione iniziale e l'aggiornamento metodologico, pedagogico e docimologico di docenti e tutor in un contesto di didattica on-line.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate dall'Ateneo

- Nel documento 'Formazione di sistema e aggiornamento professionale', rendere più evidenti lo svolgimento delle attività formative e di aggiornamento svolte, oltreché della partecipazione del personale interessato e della loro efficacia
- Rendere più evidente la documentazione delle attività formative e di aggiornamento svolte, oltreché della partecipazione del personale interessato e della loro efficacia
- L'Ateneo ha in corso uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor
- Impegno a rendere più cogente i criteri per la selezione dei tutor
- Impegno ad istituzionalizzare una verifica annuale della disponibilità di risorse, strutture e servizi per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti in occasione dell'aggiornamento annuale della scheda SUA-CdS, del monitoraggio periodico dello stato della didattica, della ricerca e della TM
- Impegno a supportare il NdV perché possa esprimersi compiutamente in termini di adeguatezza delle infrastrutture logistiche dei servizi per didattica, ricerca e Terza Missione
- Impegno ad adeguare il Questionario sull'opinione degli studenti, circa l'adeguatezza e l'accessibilità dei laboratori didattici e di ricerca, assicurando che tale parte del Questionario sia sottoposta solo agli studenti che usufruiscono dei laboratori suddetti
- Impegno a rendere più penetranti le attività di monitoraggio in materia di Orientamento in ingresso e in uscita, per lo svolgimento dei tirocini e per la mobilità internazionale degli studenti
- Impegno a valutare l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della TM o l'adeguatezza del supporto tecnico-amministrativo agli Organismi di Ateneo operanti nel settore dell'AQ, né la documentazione resa disponibile

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R1, Indicatore R1.C, Punti di attenzione R1.C.1, R1.C.2, R1.C.3

Il NdV esprime consenso con le raccomandazioni formulate dalla CEV e con le Azioni di miglioramento attivate dall'Ateneo, sottolineando tuttavia l'urgenza di:

- Rendere più efficace e documentato il programma di 'Formazione di sistema e aggiornamento professionale' di ateneo, rivolto al personale docente, tutor e tecnico amministrativo;
- Rendere più cogenti i criteri per la selezione dei tutor;
- Istituzionalizzare una verifica annuale della disponibilità di risorse, strutture e servizi per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti in occasione dell'aggiornamento annuale della scheda SUA-CdS, del monitoraggio periodico dello stato della didattica, della ricerca e della TM;
- Adeguare il Questionario sull'opinione degli studenti, circa l'adeguatezza e l'accessibilità dei laboratori didattici e di ricerca, assicurando che tale parte del Questionario sia sottoposta solo agli studenti che usufruiscono dei laboratori suddetti;
- Valutare, in maniera sistematica, l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della TM o l'adeguatezza del supporto tecnico-amministrativo agli Organismi di Ateneo operanti nel settore dell'AQ e la documentazione resa disponibile.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R1, Indicatore R1.C e ai Punti di attenzione: R1.T.1: Strutture software per gli Atenei Telematici e servizi di supporto alla didattica a distanza; R1.T.2: Single sign on; R1.T.3: Accessibilità:

1. Dall'analisi documentale risultano.....le seguenti criticità: manca un impegno calendarizzato per il controllo sistematico dell'adeguatezza delle funzionalità in rapporto all'evoluzione degli standard tecnologici, in particolare circa interoperabilità, web conference, mobile, accessibilità (da valutare con validatori standard, ved. R1.T.3).....
2. La struttura tecnologica risulta solo parzialmente coerente con le scelte didattiche esposte nella Carta dei Servizi e nel documento 'Modello didattico', che esigono, in primis, la continua visibilità dei dati ricavabili dalla piattaforma.

Nel documento 'Guida all'utilizzo della piattaforma', alla voce tracciamenti, si legge: "I dati dei tracciamenti sono rigorosamente riservati". È un'asserzione che, se giustificata per motivi di privacy verso l'esterno, non lo è per quanto riguarda l'uso interno; i tracciamenti vanno infatti resi visibili ed utilizzabili in tempo reale da CdS e docenti per la autoregolazione e gestione in itinere della didattica stessa, oltre che come strumento di valutazione sommativa e rendicontazione utile per la CEV. Non si riscontrano per altro in alcun documento esaminato indicazioni di una politica di Ateneo volta a superare questa frattura attualmente esistente tra i dati delle interazioni didattiche resi visibili nel LMS, la loro visualizzazione e il loro utilizzo per il miglioramento didattico.....

3. Non risultano chiaramente definiti i tempi di garanzia di accesso agli studenti e di aggiornamento dei materiali e attività relativi alla DE e alla DI (elaborati, web forum. ecc.).....

4. Circa la presenza certificata non risulta che l'Ateneo abbia valutato iniziative in merito alla sua attuazione. Anche le verifiche dei requisiti per l'accesso agli esami, così come risultano nel documento 'Guida all'utilizzo della piattaforma', appaiono di incerta determinazione, almeno per quanto riguarda la DI: non risultano infatti codificati parametri e criteri per il computo delle ore delle diverse tipologie di didattica online.

5. Sono emerse, però, le seguenti criticità: - I materiali di DE e di DI relativi allo stesso modulo sono posizionati in contenitori differenti e non è consentito avere un accesso unitario ai differenti materiali dello stesso modulo.

6. L'interfaccia a cui è stato concesso di accedere attraverso l'ambiente 'Tracciamento docente' (Strumenti CEV) presenta una varietà di deficienze tecniche o mal funzionalità, che mettono in luce il carattere ancora prototipale dell'ambiente in questione. Essenzialmente, non è consentito un accesso agevole ad una reportistica analitica (con adeguati filtri di selezione: nominativo e data, tipologia di attività), né sono consentite adeguate statistiche di sintesi per i tre soggetti dell'interazione (studenti, tutor, docenti), in forma individuale e collettiva. Per i tutor non è risultato visibile alcun tracciamento. Per i docenti, nel 'Registro del docente' non risultano funzionanti i filtri di selezione ed i grafici riportati risultano di scarsa comprensibilità. A ciò si aggiungono disfunzionalità più specifiche. Solo a titolo esemplificativo: si offrono solo sintesi numeriche (di elaborati, tesi); l'accesso diretto agli elaborati e alle tesi non è consentito (si forniscono solo i titoli); dati dei web forum e dei thread a volte non sono corrispondenti ai dati reali (i valori relativi ai thread risultano in numero maggiore di quelli che si riscontrano); la funzione di computo del tempo nei web forum non risulta attiva; il filtro temporale è basato su mesi e non su giorni; sotto la voce videoconferenza non si riscontrano reali videoconferenze (cioè web conference, interattive) ma video erogativi non computabili dunque come Didattica Interattiva.

Raccomandazione della CEV

L'Ateneo, oltre che risolvere le carenze tecniche specifiche della piattaforma, deve raccordare in modo coerente e sistematico, l'informazione costantemente acquisibile sulle interazioni didattiche che la piattaforma fornisce, con le valutazioni e decisioni assunte dagli attori ed organismi impegnati per il miglioramento della qualità della didattica online, rendendo trasparente le risultanze di questa integrazione nel sistema di AQ.

Azione per il Piano di Miglioramento attivata dall'Ateneo

Sarà resa sistematica la verifica di adeguatezza delle funzionalità della Piattaforma di Ateneo, in rapporto all'evoluzione degli standard tecnologici, in particolare circa interoperabilità, web conference, mobile, accessibilità ovvero, almeno una volta all'anno, con una procedura di verifica periodica dello stato di aggiornamento tecnologico della piattaforma e delle più rilevanti funzionalità connesse alle interazioni didattiche

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R1, Indicatore R1.C, Punti di attenzione R1.T.1, R1.T.2, R1.T.3

Il NdV, nel dichiarare il proprio consenso alle raccomandazioni formulate dalla CEV e alle Azioni migliorative preannunciate e/o già attivate dall'Ateneo, ritiene indispensabile sottolineare l'importanza di:

- Accrescere la quantità ed efficacia delle interazioni didattiche, incoraggiando gli studenti a parteciparvi attivamente;
- Assicurare costanti informazioni sulle interazioni didattiche che la piattaforma fornisce, con le valutazioni e decisioni assunte dagli attori ed organismi impegnati per il miglioramento della qualità della didattica online, rendendo trasparente le risultanze di questa integrazione nel sistema di AQ;
- Provvedere alla periodica valutazione dello stato di aggiornamento tecnologico della piattaforma e delle principali funzionalità connesse alle interazioni.

Criticità riscontrata relativamente al Requisito R2, Indicatore R2.A e al Punto di attenzione R2.A.1: Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili:

L'efficacia del sistema di raccolta di dati e informazioni utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di didattica, ricerca e TM deve ancora essere valutata e che permane l'esigenza di migliorare l'efficacia dell'interazione tra le strutture responsabili dell'AQ e tra queste e gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca e alla TM.

Azione per il Piano di Miglioramento attivata dall'Ateneo

Impegno a verificare, sistematicamente, l'efficacia del sistema di raccolta di dati e informazioni, delle modalità di collaborazione e circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ (Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti), a supporto della realizzazione delle politiche per l'AQ

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R2, Indicatore R2.A, Punto di attenzione R2.A.1

Il NdV, nell'esprimere la propria adesione alla raccomandazione formulata dalla CEV e dall'Azione migliorativa attivata dall'Ateneo, sottolineandone la rilevanza, anche ai fini del miglioramento gestionale del sistema di AQ.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R2, Indicatore R2.B e al punto di attenzione R2.B.1:

Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione:

1. Come già esposto in R1.A.2, la documentazione resa disponibile non dà evidenza di una programmazione delle attività di riesame, sia da parte dei CdS che dei Dipartimenti, che favorisca un adeguato approfondimento dei problemi e la possibilità, alle strutture responsabili dell'AQ, segnatamente al PQA, di poter intervenire 'in corso d'opera' e non a giochi fatti.

2. Come già osservato a proposito del punto di attenzione R1.A.4, il coinvolgimento degli studenti dovrebbe essere maggiormente stimolato attraverso la rendicontazione della effettiva utilizzazione dei risultati dei questionari ai fini del miglioramento ai rappresentanti degli studenti coinvolti nelle strutture responsabili dell'AQ e a tutti gli studenti, pur nel rispetto delle esigenze di privacy.

3. Le Relazioni annuali del Presidio, in particolare quelle relative alle attività svolte nel 2016 e fino al 31 luglio 2017, danno evidenza dell'attività di monitoraggio del funzionamento del sistema di AQ da parte del Presidio stesso, attraverso la verifica dell'andamento dei CdS e l'analisi dei problemi rilevati nelle SUA-CdS, nei Rapporti di Riesame dei CdS e nelle relazioni delle CPDS (cfr. documento 'Verbale del PQA sulle criticità sollevate dalle CPDS'). Infatti, da quanto riportato nella Relazione sulle attività svolte al 31 luglio 2017, detto monitoraggio non si limita a verificare il rispetto degli adempimenti e delle scadenze richiesti dal sistema AVA, ma riguarda anche l'analisi dei risultati (ad esempio: rilevazione e interpretazione punti di forza e aree da migliorare in tutte le fasi della didattica) o il monitoraggio delle azioni correttive o di miglioramento (ad esempio: monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle azioni correttive e migliorative emerse con la Relazione annuale CPDS), senza, però, entrare nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia o indicare e proporre azioni migliorative, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS, riferendole/collegandole alle linee strategiche e alle politiche dell'Ateneo.

4. Lo stesso dicasi, in particolare per quanto riportato nella relazione annuale 2017, per le valutazioni del NdV, il quale esprime una valutazione decisamente positiva sul processo di implementazione del sistema di AQ in atto, ma, di fatto, a livello di Ateneo, non valuta l'adeguatezza e la completezza del piano strategico e la sua coerenza con le risorse disponibili e, a livello CdS, non entra quasi mai nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia.

5. Più debole, per quanto riguarda il NdV, e praticamente assente, per quanto riguarda il Presidio, appare invece, allo stato, la verifica dello stato del sistema di AQ delle Facoltà/Dipartimenti.

Raccomandazione della CEV

Il Presidio, quando analizza le SUA-CdS, i Rapporti di Riesame dei CdS e le relazioni delle CPDS, deve entrare nel merito dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia e le eventuali indicazioni/proposte di azioni migliorative devono essere riferite/collegate alle linee strategiche e alle politiche dell'Ateneo.

Il NdV, a livello di Ateneo, deve valutare l'adeguatezza e la completezza del piano strategico, la sua coerenza con le risorse disponibili e l'adeguatezza delle politiche per la qualità e per l'AQ e, a livello CdS, l'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate dall'Ateneo

- Impegno a verificare che la programmazione delle attività di riesame favorisca un adeguato approfondimento dei problemi e la possibilità di interventi tempestivi, in caso di necessità*
- Impegno ad individuare misure di sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento degli studenti, attraverso la*

rendicontazione della effettiva utilizzazione dei risultati dei questionari ai fini del miglioramento ai rappresentanti degli studenti coinvolti nelle strutture responsabili dell'AQ e a tutti gli studenti

- *Impegno ad entrare più nel merito della valutazione dell'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia o indicare e proporre azioni migliorative, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS, riferendole/collegandole alle linee strategiche e alle politiche dell'Ateneo. Lo farà a partire dalla Relazione annuale 2018.*
- *Impegno circa l'esigenza di rendere più incisive e visibili le valutazioni di adeguatezza e di completezza del piano strategico e della sua coerenza con le risorse disponibili e, a livello CdS, nelle valutazioni di adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia, da parte del NdV.*
- *Impegno ad accogliere la Raccomandazione della CEV circa l'esigenza di rendere più efficaci e visibili le verifiche dello stato del sistema di AQ delle Facoltà.*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R2, Indicatore R2.B, Punto di attenzione R2.B.1

Il NdV condivide le raccomandazioni della CEV e le Azioni migliorative messe in campo dall'Ateneo e sottolinea la rilevanza di:

- *Assicurare un adeguato e sistematico approfondimento delle attività di riesame e dei problemi emergenti, assicurando la possibilità di interventi tempestivi;*
- *Coinvolgere in maniera più efficace gli studenti nella rendicontazione della effettiva utilizzazione dei risultati dei questionari ai fini del miglioramento;*
- *Verificare con maggiore sistematicità l'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e proporre azioni migliorative, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS, nel contesto delle linee strategiche e politiche dell'Ateneo;*
- *Rendere più efficaci e visibili le verifiche dello stato del sistema di AQ delle Facoltà.*

Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sui Requisiti di Qualità R1 e R2. Si esprime consenso sulle seguenti Azioni:

- *Ridefinire funzioni e compiti delle diverse posizioni di responsabilità dell'AQ nella didattica e dotarle della necessaria autorità, almeno attraverso l'approvazione, da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo, della struttura organizzativa per la gestione dell'Ateneo stesso;*
- *Gli Organi di Governo devono prendere in considerazione gli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche, tese a perseguire il mantenimento e il miglioramento del sistema di AQ;*
- *La rappresentanza degli studenti deve essere garantita anche nei Consigli di Facoltà;*
- *Promuovere un sistema più efficace e documentato di formazione e aggiornamento del personale incaricato del sistema di AQ e degli organi gestionali dei CdS, al fine di migliorare l'efficacia della comunicazione in materia di processi di AQ.*
- *L'Ateneo deve ribadire le modalità delle prove di verifica dell'apprendimento, assicurando pari opportunità in tutte le sedi d'esame;*
- *Assicurare che l'offerta formativa sia sempre coerente con le esigenze delle Parti Interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento.*
- *Istituzionalizzare una verifica annuale della disponibilità di risorse, strutture e servizi per la didattica, la ricerca e i servizi agli studenti in occasione dell'aggiornamento annuale della scheda SUA-CdS, del monitoraggio periodico dello stato della didattica, della ricerca e della TM;*
- *Adeguare il Questionario sull'opinione degli studenti, circa l'adeguatezza e l'accessibilità dei laboratori didattici e di ricerca, assicurando che tale parte del Questionario sia sottoposta solo agli studenti che usufruiscono dei laboratori suddetti;*
- *Valutare, in maniera sistematica, l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della TM o l'adeguatezza del supporto tecnico-amministrativo agli Organismi di Ateneo operanti nel settore dell'AQ e la documentazione resa disponibile.*
- *Accrescere la quantità ed efficacia delle interazioni didattiche, incoraggiando gli studenti a parteciparvi attivamente;*
- *Assicurare costanti informazioni sulle interazioni didattiche che la piattaforma fornisce, con le valutazioni e decisioni assunte dagli attori ed organismi impegnati per il miglioramento della qualità della didattica online, rendendo trasparente le risultanze di questa integrazione nel sistema di AQ;*
- *Provvedere alla periodica valutazione dello stato di aggiornamento tecnologico della piattaforma e delle principali funzionalità connesse alle interazioni.*
- *Verificare con maggiore sistematicità l'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e proporre azioni migliorative, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS, nel contesto*

delle linee strategiche e politiche dell'Ateneo;

- Rendere più efficaci e visibili le verifiche dello stato del sistema di AQ delle Facoltà.

1. DESCRIZIONE DELLE RELAZIONI TRA NDV E I DIVERSI ATTORI DELL'AQ (PQA, CONSIGLI DI CDS, CPDS, GRUPPI DI RIESAME, GRUPPI DI AQ DELLA RICERCA).

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE INTERAZIONI TRA STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE, GRADO DI ANALISI ED ACCOGLIMENTO DELLE EVIDENZE EMERSE DALLE RELAZIONI DELLE CPDS NONCHÉ LE RACCOMANDAZIONI DA PARTE DELL'ANVUR.

1.1 Descrizione delle relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ (PQA, Consigli di CdS, CPDS, Gruppi di Riesame, Gruppi di AQ della Ricerca)

E' proseguito il trend dei flussi di comunicazione tra NdV e tutti gli attori dell'AQ, con particolare riferimento alle tematiche che hanno costituito motivo di trasmissione di documenti formali sullo svolgimento delle attività. Essi riguardano la Relazione annuale sullo stato della AQ in Ateneo e pertanto del PQA, lo stato delle attività di Ricerca, il monitoraggio dei CdS, le trasmissioni dei Riesami e delle Relazioni annuali delle CPDS. Ma l'occasione più propizia per consolidare le interazioni tra questo Nucleo e il PQA c'è stata nell'Ottobre scorso, in occasione di alcune giornate promosse - d'accordo con il PQA - all'audizione di tutti gli organismi di Ateneo, dunque, in particolare dei CdS, le CPDS, le Facoltà, i tutor, i cultori della materia, una parte dei servizi più strettamente collegati alla didattica, come l'Orientamento, ecc. Con gli organi di governo la frequenza e qualità delle interazioni è eccellente. Altri flussi di comunicazione sono direttamente attivati dal Nucleo nei confronti dei CdS, delle CPDS e delle stesse Facoltà. I contatti sono avvenuti proprio nel corso dello sviluppo di un nutrito programma di audizioni lanciato dal Nucleo, per verificare, direttamente, lo stato dell'arte nella gestione del sistema di AQ.

1.2 Valutazione dell'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, grado di analisi ed accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS nonché le raccomandazioni da parte dell'Anvur

Il NdV ritiene di verificare e stimolare adeguatamente l'operato del PQA, in materia di gestione del sistema di AQ. Ciò non significa che questa opera di stimolo continuo non possa essere resa ulteriormente più efficace.

Il NdV ritiene, in ogni caso, di poter esprimere piena soddisfazione nelle interazioni, intense e continuative, che intrattiene con il Delegato del Rettore per l'AQ e il Job Placement & Career. Ritiene altresì soddisfacenti le relazioni intrattenute con il PQA e con il suo Presidente, in particolare. Bisognose di rafforzamento sono invece le relazioni con le CPDS che vengono rilevate, pressoché esclusivamente, in occasione della trasmissione dei suggerimenti che queste formulano verso il Nucleo, una volta all'anno, ovvero in occasione della redazione della relazione annuale sulla didattica. Ancora più bisognosi di crescita sono le relazioni con i CdS, attive realmente solo in occasione delle audizioni da promosse dal Nucleo. Eccellenti sono le relazioni, frequenti e sempre proficue, con il Magnifico Rettore. Altrettanto proficue sono le relazioni con il Coordinamento didattico di Ateneo, soprattutto, in occasione delle attività intense dedicate ai periodici aggiornamenti della Scheda SUA.

Per quanto riguarda il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS, Il Nucleo di Valutazione, sulla base della documentazione in suo possesso, dell'esame effettuato più volte presso il sito (Area AVA e Assicurazione Qualità) e dei contatti frequenti (e la documentazione ricevuta) con il delegato del Rettore all'AQ e del Job Placement, ritiene di poter esprimere un giudizio appena sufficiente sull'efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPDS, poiché nell'ultimo anno si è ridotta la continuità per quanto riguarda la comunicazione sull'andamento dello stato di avanzamento delle azioni migliorative sulla didattica. Occorre tuttavia sottolineare che per una delle due CPDS (quella sulle Scienze umanistiche) la partecipazione della componente studentesca è stata particolarmente bassa. Qualche mese fa l'Ateneo ha provveduto a invertire questa tendenza, favorendo la sostituzione dei più assenteisti con studenti più motivati.

Infine, per quanto riguarda il grado di accoglimento delle raccomandazioni da parte dell'Anvur, al momento il giudizio del NdV è particolarmente positivo ma confidiamo di poter esprimerci più compiutamente, nel medio periodo, anche al fine di verificare la duratura adesione alle raccomandazioni dell'Anvur, in particolare da parte dei CdS e degli organi centrali di Ateneo.

2. ANALISI DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO E DELLE AUDIZIONI, VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI AQ DI ATENEO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DATI DELLA SMA.

2.1 Analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni

Le audizioni che si sono svolte nell'ultimo anno hanno riguardato i CdS, le CPDS e, in una prima ed unica occasione, le due Facoltà.

Si indicano, per ragioni di sintesi, i punti di forza e di debolezza delle suddette attività.

Punti di forza:

Esame soddisfacente dei temi trattati;

Assunzione di responsabilità circa l'attivazione delle azioni migliorative;

Sufficiente documentazione a supporto.

Punti di debolezza

o Incompleta rappresentatività dei partecipanti agli organismi;

o Grado diversificato di tensione e concentrazione;

o Frequenza degli incontri/audizioni ancora rada.

2.2 Valutazione del funzionamento complessivo del sistema di AQ di Ateneo, con particolare riferimento ai dati della SMA

A parere del NdV, nel condividere le valutazioni già espresse dalla CEV, in occasione della visita per l'Accreditamento Periodico di Ateneo, si ritiene che il sistema di AQ di Ateneo sia sufficientemente funzionale.

Tuttavia esso necessita di alcuni importanti aggiornamenti, tesi a migliorarne le funzioni gestionali, strategiche ed operative, sintetizzabili nelle priorità di seguito elencate.

- Occorre definire adeguatamente la visione, l'ambizione, le esigenze e aspettative dell'Ateneo relativamente alla qualità della didattica, della ricerca e della TM;

- Occorre focalizzare in maniera più incisiva le politiche per la qualità della didattica, ovvero gli orientamenti e indirizzi generali per la realizzazione dell'ambizione e il soddisfacimento delle esigenze e aspettative dell'Ateneo relativamente alla qualità della didattica.

- Lo stesso dicasi per le politiche per la qualità della ricerca.

- Occorre ridefinire funzioni e compiti delle diverse posizioni di responsabilità dell'AQ nella didattica, della ricerca e della Terza Missione e dotarle della necessaria autorità, almeno attraverso l'approvazione, da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo, della struttura organizzativa per la gestione dell'Ateneo stesso;

- Gli Organi di Governo, in particolare le Facoltà e il Senato Accademico, devono prendere in considerazione gli esiti dell'AQ, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche, tese a perseguire il mantenimento e il miglioramento del sistema di AQ;

- E' necessario promuovere un sistema più efficace di formazione e aggiornamento del personale incaricato del sistema di AQ e degli organi gestionali dei CdS, al fine di migliorare l'efficacia della comunicazione in materia di processi di AQ;

- Valutare, in maniera sistematica, l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della TM o l'adeguatezza del supporto tecnico-amministrativo agli Organismi di Ateneo operanti nel settore dell'AQ e la documentazione resa disponibile;

- Occorre rendere le modalità di approfondimento del riesame del funzionamento del Sistema di AQ, più penetrante e coerente con gli obiettivi generali dell'Ateneo;

- Va rivista l'impostazione della stesura della Relazione annuale da parte del PQA, con particolare riferimento all'adeguatezza ed efficacia della gestione dei processi di AQ da parte delle strutture responsabili e della realizzazione delle politiche dell'Ateneo;

- Occorre rendere più efficaci e visibili le verifiche dello stato del sistema gestionale di AQ delle Facoltà;

- E' indispensabile accrescere la quantità ed efficacia delle interazioni didattiche, incoraggiando gli studenti a parteciparvi attivamente;

- Assicurare costanti informazioni sulle interazioni didattiche che la piattaforma fornisce, con le valutazioni e decisioni assunte dagli attori ed organismi impegnati per il miglioramento della qualità della didattica online, rendendo trasparente le risultanze di questa integrazione nel sistema di AQ;

- Provvedere alla periodica valutazione dello stato di aggiornamento tecnologico della piattaforma e delle principali funzionalità connesse alle interazioni;
- Verificare con maggiore sistematicità l'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e proporre azioni migliorative, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS, nel contesto delle linee strategiche e politiche dell'Ateneo.

Circa i dati della SMA-Scheda di Monitoraggio Annuale dei CdS (in base al DM 987/2016), sulla base dell'esame diretto effettuato da questo Nucleo dal sito CINECA-Scheda SUA, dei singoli CdS e dei commenti di autovalutazione effettuati con l'Ateneo, in particolare con il Delegato del Rettore all'AQ e al Job Placement, si illustrano le valutazioni seguenti.

Dopo qualche anno di prolungato disallineamento tra i dati ANS, in quanto il sistema nazionale non era ancora pienamente conforme alle esigenze degli Atenei telematici, che immatricolano in ogni momento dell'anno, da qualche mese i dati rilasciati da ANVUR-CINECA e desumibili dalla Banca dati AVA, corrispondono alla situazione reale di Ateneo.

Si rammenta altresì che gli indicatori sono calcolati tenendo conto del DD 2944/2016 e quindi pertinenti solo come benchmark per l'Ateneo, avendo rinunciato all'accesso alle risorse della Programmazione Triennale.

Inoltre, sui dati relativi al mercato del lavoro, data la scelta autonoma di Unipegaso di non fruire dei servizi Almalaurea, non è possibile alcun confronto con gli altri Atenei. Ciò vale, in particolare, per i tempi di inserimento dei laureati nel mercato del lavoro. Si tratta dell'Indicatore iC26, relativo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita. Sia pure con ritardo, recentemente l'Ateneo ha messo a punto un sistema per la rilevazione dei dati relativi a questa tendenza. Le ultime informazioni acquisite appaiono finalmente rassicuranti, anche se l'Ateneo rileva che ci sono difficoltà relative alla scarsa significatività dei dati ottenuti, vista la bassa percentuale di questionari compilati dai laureati.

Il NdV ha appuntato la propria attenzione su due rilevazioni rilevanti del 2017 (al 30 settembre) e del 2018 (al 30 giugno).

Continua, in maniera ininterrotta, la crescita del numero di immatricolati, la loro distribuzione geografica concentrata su tre regioni come la Campania, la Sicilia e il Lazio, la contrazione dell'età anagrafica.

Gli indicatori sulla produttività degli studenti sono buoni e superiori a quelli delle altre università telematiche. In particolare, l'indicatore relativo agli studenti che al primo anno hanno acquisito almeno 40 CFU (= IA1) è superiore al valore riscontrato per le altre università telematiche.

Il tasso di abbandono è esente da criticità.

Costantemente elevata è la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studi.

Analogamente può dirsi per quanto riguarda gli indicatori relativi ai laureati entro la durata del corso, che si attestano su valori altissimi e di gran lunga superiori a quelli medi nazionali.

Per gli indicatori afferenti al personale docente (didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato; IA5B; IA5C; IA5D), il dato desumibile dalla Scheda indicatori, se pur conforme al DD 2644/2016, non consente di rappresentare la situazione reale dell'Ateneo legittimato, sulla base della normativa vigente, a poter computare i docenti straordinari ai fini dell'Accreditamento dei CdS.

Per qualche CdS (L7-Ingegneria civile e L22-Scienze motorie) l'Indicatore iC08, relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a Settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del CdS di cui sono docenti di riferimento, è risultato leggermente al di sotto della media degli atenei telematici e degli atenei convenzionali.

Gli indicatori sull'internazionalizzazione (IC10-IC12) sono evidenti nella loro assenza. Negli anni 2014-2016 l'Ateneo non partecipava al programma Erasmus ed il CdS non ha effettuato scambi di studenti con Atenei stranieri. Nel corso degli ultimi due anni sono stati compiuti alcuni progressi, anche se gli esiti non sono ancora soddisfacenti.

Circa, infine, l'Indicatore IC25, relativo alla percentuale di laureati complessivamente soddisfatti dal CdS, si rilevano, nel triennio considerato, altissimi indici di soddisfazione complessiva.

Le aree da migliorare riguardano:

1. Accrescere la significatività dei dati dei laureati occupati a 1 anno dal titolo.
2. Accrescere la significatività dei dati dei laureati occupati a 3 anni dal titolo.
3. Adeguare i requisiti relativi al numero dei tutor in possesso del titolo di Dottore di ricerca.
4. Sistematizzare il monitoraggio dell'attuazione delle azioni correttive.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

SISTEMA DI AQ A LIVELLO DEI CDS (Requisito R3)

Dalla relazione preliminare, a seguito della visita CEV del 6-9 novembre 2017

L7 – INGEGNERIA CIVILE AMBIENTALE

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione: R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2: Definizione dei profili in uscita; R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4: Offerta formativa e percorsi; R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici:

- 1. Le parti interessate consultate sono rappresentative quasi esclusivamente a livello territoriale locale.*
- 2. Manca qualunque riferimento a esigenze e potenzialità di sviluppo del settore di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi (l'Ateneo offre anche la LM in Ingegneria della sicurezza).*
- 3. Manca qualunque riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate, quando l'obiettivo primario della consultazione dovrebbe essere appunto quello di identificare i loro fabbisogni formativi al fine di poter definire sbocchi professionali (e cioè funzioni per le quali preparare i laureati e associate competenze necessarie al loro svolgimento) coerenti con i fabbisogni formativi identificati e compatibili con le risorse, di docenza e infrastrutturali, disponibili.*
- 4. Al Quadro A1.b è anche allegato un documento nel quale si afferma che nel 2017 è stato costituito il Comitato di indirizzo (la cui nomina è descritta nel documento 'Nomina Comitato Indirizzo L-7'), di cui, al momento della visita in loco, era disponibile solo il verbale della seduta di insediamento.*
- 5. Il componente del Comitato di Indirizzo "ENEXSE SARL di Tolosa (France), è una società ingegneristica internazionale operante nei settori aerospaziale, ferroviario e automotive, il cui interesse nel settore dell'ingegneria civile e ambientale è perlomeno dubbio.*
- 6. Non c'è coerenza tra le funzioni in un contesto di lavoro, documentate nella SUA, e le professioni per le quali il CdS intende preparare i propri laureati*
- 7. Manca del tutto la definizione delle competenze che gli studenti dovrebbero sviluppare durante il percorso formativo necessarie allo svolgimento delle professioni di Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate e Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi.*
- 8. I risultati di apprendimento attesi,, sono declinati per aree di apprendimento, ma non sono 'misurabili'.*
- 9. I risultati di apprendimento attesi non sono coerenti con il profilo professionale di 'Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi'.*
- 10. Il piano di studio del CdS è coerente con i risultati di apprendimento attesi ma non con il profilo professionale di Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi, che costituisce un obiettivo formativo del CdS. La delibera di attivazione dell'insegnamento di Costruzione idrauliche potrà verificare le condizioni minime di coerenza solo nel caso in cui detto insegnamento sia reso obbligatorio.*
- 11. Mancano attività sperimentali e/o pratiche coerenti con gli obiettivi formativi del corso.*
- 12. La DI prevede sulla carta molte attività, ma la presenza degli studenti in esse appare limitata.*
- 13. Andrebbero indicate in modo più specifico le attività nel programma e la struttura del LMS dovrebbe essere per moduli e non per tipologia di attività.*

Raccomandazioni della CEV

- I. Il CdS deve ampliare la platea delle parti interessate da consultare, in particolare identificando parti interessate rappresentative almeno a livello nazionale, oltreché territoriale. La consultazione deve essere prioritariamente finalizzata a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate e gli esiti della consultazione devono essere opportunamente documentati.*
- II. Il CdS deve definire e documentare funzioni previste per i propri laureati e associate competenze necessarie al loro svolgimento coerenti con le professioni di Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate e Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi per le quali intende preparare i propri laureati.*
- III. Il CdS deve definire e documentare nella SUA-CdS risultati di apprendimento misurabili, coerenti con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni o, comunque, delle professioni per le quali si vogliono preparare i laureati, anche con riferimento al profilo professionale di Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi.*
- IV. Il CdS deve indicare per ogni insegnamento le attività di DI effettivamente previste e descriverle in modo puntuale.*

Inoltre, deve essere ristrutturato il LMS e le attività devono essere organizzate per moduli in cui siano chiare le attività di DE e DI connesse allo stesso contenuto.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- *Migliorare il grado di rappresentatività delle parti Interessate a livello locale, nazionale ed internazionale*
- *Rendere più esplicite e cogenti le potenzialità di sviluppo del settore ingegneristico civile, anche in relazione al ciclo di studio successivi, come la LM in Ingegneria della sicurezza, parte integrante dell'offerta formativa di Ateneo*
- *Rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali*
- *Rendere operativa e continuativa l'attività del Comitato di Indirizzo*
- *rivedere la coerenza settoriale tra l'indirizzo della Laurea con quello della mission di tutti i componenti del Comitato di Indirizzo*
- *Rivedere il progetto formativo, in coerenza con quanto rilevato dalla CEV*
- *Valutare l'opportunità di implementazione, nel piano di studi, di attività sperimentali e/o pratiche coerenti con gli obiettivi formativi del corso.*
- *Stimolare maggiore partecipazione degli studenti alle attività didattiche in piattaforma e a rendere più efficienti e leggibili i percorsi e i tracciati didattici in piattaforma.*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.A, Punti di attenzione R3.A.1, R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4, R3.A.T

Il NdV, nel condividere le raccomandazioni della CEV e le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate, sottolinea, in particolare, l'esigenza di:

- *Rivedere il progetto formativo, in coerenza con quanto rilevato dalla CEV;*
- *Valutare l'opportunità di implementazione, nel piano di studi, di attività sperimentali e/o pratiche coerenti con gli obiettivi formativi del corso;*
- *Stimolare maggiore partecipazione degli studenti alle attività didattiche in piattaforma e a rendere più efficienti e leggibili i percorsi e i tracciati didattici in piattaforma.*

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione: R3.B.1: Orientamento e tutorato; R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche; R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica; R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento; R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici:

- 1. Le modalità d'esame adottate, in particolare per alcuni insegnamenti, non sono affatto adeguate ad accertare il livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento stabiliti e le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione dell'apprendimento.*
- 2. Non sono garantite le stesse modalità di valutazione in tutte le sedi d'esame.*

Raccomandazione della CEV

Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.

L'Azione per il Piano di Miglioramento attivate è di seguito descritta

- *L'esame si svolge esclusivamente in forma scritta, sia nella sede centrale che nelle sedi periferiche. Inoltre il tempo di svolgimento della prova d'esame, varia in base all'insegnamento ed in base ai criteri di valutazione dell'apprendimento attesi. Lo strumento elaborati, obbligatorio ai fini della prenotazione degli insegnamenti del piano per il Corso di Studio in parte, rappresenta una sorta di prevalutazione che lo studente può avere del suo grado di preparazione.*

Attivarsi per consentire che la modalità di verifica di ciascun insegnamento documenti i criteri di valutazione dell'apprendimento al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato pienamente raggiunto e a quale livello.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.B, Punti di attenzione R3.B.1, R3.B.2, R3.B.3, R3.B.4, R3.B.5, R3.B.T

Il NdV dichiara di condividere la raccomandazione della CEV e l'Azione per il Piano di Miglioramento attivata

dall'Ateneo.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.C e ai punti di Punti di attenzione: R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente; R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica; R3.C.T: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici:

1. La documentazione disponibile non dà evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
2. Manca una programmazione di attività per la formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Raccomandazione della CEV

Il CdS deve dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve programmare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Qualificare opportunamente e ulteriormente tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti.
- Promozione di uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.C, Punti di attenzione R3.C.1, R3.C.2, R3.C.T

Il NdV, nel condividere la raccomandazione della CEV e le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate, sottolinea, in particolare, l'esigenza di programmare sempre più efficaci attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione: R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti; R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni; R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi:

1. Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
 1. Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
 2. Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.

Nessuna Raccomandazione

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Migliorare le procedure relative ai reclami degli studenti, e a rendere noti e condividere all'interno del CdS stesso e documentare i reclami avanzati, le soluzioni e iniziative adottate, i problemi risolti
- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.D, Punti di attenzione R3.D.1, R3.D.2, R3.D.3

Il NdV, nel condividere le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate, sottolinea, in particolare, l'esigenza di individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate.

Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sul Requisito di Qualità R3 per il CdS L7-Ingegneria Civile

Il CdS presenta ulteriori margini di miglioramento gestionali del sistema di AQ, anche in relazione all'attuazione di una serie di misure migliorative, tra le quali si raccomandano le seguenti:

- Rivedere il progetto formativo, in coerenza con quanto rilevato dalla CEV;
- Valutare l'opportunità di implementazione, nel piano di studi, di attività sperimentali e/o pratiche coerenti con gli

obiettivi formativi del corso;

- Stimolare maggiore partecipazione degli studenti alle attività didattiche in piattaforma e a rendere più efficienti e leggibili i percorsi e i tracciati didattici in piattaforma;
- Programmare, d'accordo con l'Ateneo, sempre più efficaci attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti;
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate.

Dalla relazione preliminare, a seguito della visita CEV del 6-9 novembre 2017

L22 – SCIENZE MOTORIE

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione: R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2: Definizione dei profili in uscita; R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4: Offerta formativa e percorsi; R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici:

1. Comitato di indirizzo costituito ma non ancora attivo
2. Le consultazioni effettuate sono state di fatto finalizzate a presentare l'offerta formativa del CdS, anziché a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate consultate. Conseguentemente, manca qualunque documentazione della domanda di formazione del mondo del lavoro di riferimento e la progettazione del CdS non è stata effettuata a partire dalla identificazione dei fabbisogni formativi delle parti interessate di riferimento, come richiederebbe un approccio alla progettazione centrato sullo studente.
3. Non c'è alcuna evidenza che in fase di progettazione siano state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo del settore di riferimento.
4. I risultati di apprendimento attesi disciplinari sono sufficientemente coerenti con le competenze che il CdS intende far sviluppare e acquisire agli studenti al termine del percorso formativo, ancorché migliorabili nella loro misurabilità, ma che, di fatto, la SUA e i documenti pubblici del CdS non definiscono risultati di apprendimento disciplinari.
5. Il n. di ore di tirocinio appare decisamente inadeguato
6. La ripartizione generale tra ore/CFU di DE e DI, adottata dal CdS viene indicata in 6 ore per la DE e in 1 ora per la DI. Sono però presenti incongruenze tra i diversi documenti nella indicazione delle attività riportabili al concetto di DI.
7. Le affermazioni teoriche non trovano poi riscontro operativo. In particolare, nelle schede dei singoli insegnamenti non vengono indicati agli studenti i compiti specifici da svolgere, la modalità del loro svolgimento, la tempistica e il feed-back di cui potranno usufruire.

Raccomandazioni della CEV

- I. Il CdS deve ampliare la platea delle parti interessate da consultare, in particolare identificando parti interessate rappresentative a livello nazionale da inserire nel Comitato di indirizzo, oltretutto territoriale. La consultazione deve essere prioritariamente finalizzata a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate e gli esiti della consultazione devono essere opportunamente documentati.
- II. La SUA-CdS deve documentare risultati di apprendimento attesi disciplinari coerenti con le competenze che il CdS intende far sviluppare e acquisire agli studenti al termine del percorso formativo.
- III. Il CdS deve decisamente adeguare il numero di ore di tirocinio e di attività pratiche.
- IV. Il CdS deve uniformare il lessico ed eliminare le difformità delle tipologie di DI che si riscontrano tra i diversi documenti o ambienti (articolazione didattica, monitoraggio delle e-tivity, classificazioni usate in piattaforma). Inoltre, deve fornire indicazioni chiare ed esaustive nelle schede dei singoli insegnamenti sulle concrete modalità delle interazioni che i docenti devono rendere disponibili agli studenti.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Rendere operativa e continuativa l'attività del Comitato di Indirizzo
- Nella procedura per la consultazione delle parti interessate e per la rilevazione della domanda di formazione, rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali
- Operare per un adeguato approfondimento delle potenzialità di sviluppo del settore delle attività sportive e motorie

- Attivare l'azione migliorativa richiesta che definirà e documenterà nella SUA-CdS risultati di apprendimento misurabili, coerenti con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni o, comunque, delle professioni per le quali si vogliono preparare i laureati
- Confermare la programmazione didattica, compreso il n. di CFU destinati a tirocinio e attività pratiche
- Uniformare il lessico ed eliminare le difformità delle tipologie di DI che si riscontrano tra i diversi documenti o ambienti (articolazione didattica, monitoraggio delle e-tivity, classificazioni usate in piattaforma). Inoltre, il CdS è impegnato a fornire indicazioni chiare ed esaustive nelle schede dei singoli insegnamenti sulle concrete modalità delle interazioni che i docenti devono rendere disponibili agli studenti.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.A, Punti di attenzione R3.A.1, R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4, R3.A.T

Il NdV, nel condividere le raccomandazioni della CEV e le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate, sottolinea, in particolare, l'esigenza di:

- Rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali.
- Adeguare il numero di ore di tirocinio e di attività pratiche.
- Favorire l'incremento delle attività didattiche on-line, anche stimolando e incoraggiando una maggiore partecipazione degli studenti.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione: R3.B.1

Orientamento e tutorato; R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; R3.B.3:

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche; R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica;

R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento; R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici:

1. Le modalità di esame non sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi di natura tecnico-pratica. Inoltre, le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione dell'apprendimento. Ancora, non sono garantite le stesse modalità di valutazione in tutte le sedi d'esame.
2. Le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) non risultano coerentemente applicate. Non risultano evidenze su come la DI sia stata svolta prima del giugno 2017. Dai dati ricavabili dalla piattaforma le e-tivity nelle loro diverse tipologie risultano quasi totalmente assenti e non appaiono comunque impostate secondo criteri atti a garantire e valutare il completo impegno di docenti e studenti a questo riguardo. Non risultano altresì definiti criteri e strumenti di rendicontazione (registri) atti a garantire e valutare il completo impegno dei docenti a questo riguardo.

Raccomandazioni della CEV

I. Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.

II. Il CdS deve rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi a criteri di maggiore trasparenza e uniformità. Le modalità d'esame sono standardizzate per le sedi d'esame. Tuttavia, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantisce a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame viene calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e viene data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.
- Sensibilizzare i docenti a strutturare più adeguatamente tutte le indicazioni dettagliate relative alla prova d'esame. Margini di miglioramento sono in corso di realizzazione anche per il tracciamento della DI. Di recente, è stato implementato un cruscotto specifico di strumenti, il quale però necessita di ottimizzazione, specie per ciò che concerne il rilevamento di attività come le videochat.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.B, Punti di attenzione R3.B.1, R3.B.2,

R3.B.3, R3.B.4, R3.B.5, R3.B.T

Il NdV, nel condividere le raccomandazioni della CEV e le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate, sottolinea, in particolare, l'esigenza di rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.C e ai punti di Punti di attenzione: R3.C.1:

Dotazione e qualificazione del personale docente; R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica; R3.C.T; Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici:

1. La documentazione disponibile non dà evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.

2. Manca una programmazione di attività per la formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Raccomandazione della CEV

Il CdS deve dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve programmare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Qualificare opportunamente e ulteriormente tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.*
- Collaborare con il PQA e con il Teaching and Learning Center nella programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti. L'Ateneo ha altresì promosso uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor.*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.C, Punti di attenzione R3.C.1, R3.C.2, R3.C.T

Il NdV, nel condividere la raccomandazione della CEV e le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate, sottolinea, in particolare, l'esigenza di incrementare le attività di formazione e aggiornamento di docenti e ricercatori, dal punto di vista pedagogico e docimologico.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione: R3.D.1:

Contributo dei docenti e degli studenti; R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni; R3.D.3:Revisione dei percorsi formativi:

1. Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.

2. Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate

3. Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.

Nessuna Raccomandazione

/

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.*
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate*
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.D, Punti di attenzione R3.D.1, R3.D.2, R3.D.3

Il NdV condivide le Azioni per il piano di miglioramento attivate dall'Ateneo.

*Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sul Requisito di Qualità R3 per il CdS L22-Scienze motorie
Nel contesto del miglioramento già in atto del sistema gestionale dell'AQ del CdS, si segnalano le seguenti raccomandazioni:*

- Rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente*

definizione degli sbocchi professionali;

- Adeguare il numero di ore di tirocinio e di attività pratiche;
- Favorire l'incremento delle attività didattiche on-line, anche stimolando e incoraggiando una maggiore partecipazione degli studenti;
- Collaborare con il PQA e con il Teaching and Learning Center nella programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti;
- Monitorare le opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati;
- Assicurare che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate;
- Valutare l'efficacia degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti.

Dalla relazione preliminare, a seguito della visita CEV del 6-9 novembre 2017

LM56 – SCIENZE ECONOMICHE

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione: R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2: Definizione dei profili in uscita; R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4: Offerta formativa e percorsi; R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici:

- 1. Le ... consultazioni svolte dal CdS ... (SUA 2017), non hanno avuto la finalità di approfondire, con riferimento all'area disciplinare del CdS, le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori presi a riferimento; allo stesso modo le riflessioni emerse dalle consultazioni non risultano essere state prese in considerazione dal CdS, mancando a monte una identificazione dei fabbisogni formativi delle parti interessate di riferimento.*
- 2. Nella documentazione non emerge univocamente il carattere culturale e professionale del CdS Le funzioni del profilo generico previsto nel quadro A.2.a. sono più specifiche di un laureato in scienze economico aziendali e non sono le principali funzioni di un laureato in scienze economiche, inoltre le competenze sono generiche ed indeterminate e non corrispondono al carattere culturale e professionale di una laurea magistrale in scienze economiche. Durante la visita in loco il Coordinatore del CdS e i componenti del Gruppo di Riesame hanno preso atto delle incongruenze presenti nei quadri della SUA2017, confermando l'obiettivo di formare non un economista puro, ma un aziendalista.*
- 3. I risultati di apprendimento (disciplinari e trasversali) attesi sono generici, non misurabili e solo in parte coerenti con gli obiettivi formativi specifici enunciati del Quadro A.4.a.*
- 4. Il percorso offerto attraverso il piano di studi non appare adeguato a raggiungere l'obiettivo dichiarato nel quadro A4.a di formare "economisti forniti di una solida preparazione secondo i più elevati standard europei ed internazionali attraverso il completamento della preparazione acquisita nelle lauree delle classi in Scienze Economiche.", non risulta infatti che il piano di studi ricomprenda insegnamenti di economia del lavoro, economia internazionale, monetaria e finanziaria ed altri insegnamenti di ambito economico utili a raggiungere gli obiettivi dichiarati.*
- 5. La ripartizione generale tra ore/CFU di DE e DI adottata dal CdS viene indicata in 6 ore per la DE e in 1 ora per la DI. Si mantengono però incongruenze tra i diversi documenti nella indicazione delle diverse attività riportabili nel concetto di DI.*
- 6. Le affermazioni teoriche non trovano riscontro operativo nella erogazione delle attività formative:*
 - a. le verifiche per ciò che riguarda la DI si concentrano solo sui web forum;*
 - b. nelle schede dei singoli insegnamenti non vengono indicati agli studenti i compiti specifici da svolgere, la modalità del loro svolgimento, la tempistica e il feed-back di cui potranno usufruire.*

Raccomandazioni della CEV

I. Attuare, attraverso il neo costituito Comitato di Indirizzo e consultazioni con ulteriori parti interessate ai laureati magistrali in Scienze Economiche, il processo sistematico e periodico di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento propri della LM 56, in modo tale che le consultazioni siano prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate; inoltre si raccomanda che gli esiti delle consultazioni siano opportunamente documentati.

II. Definire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS in classe LM 56, che devono essere meglio puntualizzati.

III. Il CdS deve definire risultati di apprendimento specifici e misurabili, coerenti con gli obiettivi formativi specifici definiti e con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste per i laureati della classe di laurea (LM 56).

IV. Adeguare l'offerta ed i percorsi formativi in coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati ed in ogni caso riferiti ad un corso di laurea magistrale in Scienze Economiche, in particolare per quanto riguarda i contenuti disciplinari.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Nella procedura per la consultazione delle parti interessate e per la rilevazione della domanda di formazione, rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali
- Ridefinire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS, che devono essere meglio puntualizzati
- Ridefinire risultati di apprendimento specifici e misurabili, coerenti con gli obiettivi formativi specifici definiti e con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste per i laureati della classe di laurea LM56
- Adeguare l'offerta ed i percorsi formativi in coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati ed in ogni caso riferiti ad un corso di laurea magistrale in Scienze Economiche, in particolare per quanto riguarda i contenuti disciplinari.
- Uniformare il lessico ed eliminare le difformità delle tipologie di DI che si riscontrano tra i diversi documenti o ambienti (articolazione didattica, monitoraggio delle e-tivity, classificazioni usate in piattaforma). Inoltre, il CdS è impegnato a fornire indicazioni chiare ed esaustive nelle schede dei singoli insegnamenti sulle concrete modalità delle interazioni che i docenti devono rendere disponibili agli studenti.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.A, Punti di attenzione R3.A.1, R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4, R3.A.T

Il NdV, nel condividere le raccomandazioni della CEV e le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate, sottolinea, in particolare l'esigenza di realizzare i seguenti, improrogabili miglioramenti:

- Promuovere consultazioni con ulteriori parti interessate ai laureati magistrali in Scienze Economiche, ed attivare un processo sistematico e periodico di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento finalizzate a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate;
- Definire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS;
- Adeguare l'offerta ed i percorsi formativi in coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati ed in ogni caso riferiti ad un corso di laurea magistrale in Scienze Economiche, in particolare per quanto riguarda i contenuti disciplinari;
- Rendere più trasparente l'attività complessiva di Didattica Interattiva, incrementando il n. di ore e il coinvolgimento degli studenti.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione: R3.B.1:

Orientamento e tutorato; R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; R3.B.3:

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche; R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica;

R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento; R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici:

1. Sia la documentazione consultata, sia la pagina web del CdS definiscono solo in parte i requisiti curriculari per l'accesso al CdS, ovvero il possesso della laurea in classe L33 ed L18, mentre per le altre classi di laurea non vengono stabiliti i requisiti curriculari, ovvero i CFU per singolo SSD (o gruppo di SSD omogenei), indicando genericamente per una molteplicità di SSD il monte complessivo di 60 CFU. Anche le evidenze emerse durante la visita in loco hanno confermato la mancanza di una puntuale individuazione dei requisiti curriculari per i laureati in classe diversa da L18 e L33, così come durante la visita in loco è stato confermato che non è verificata l'adequazione della personale preparazione degli ammessi al CdS.
2. Le schede insegnamento compilate evidenziano tutte, come modalità di verifica nella prova finale, un questionario a scelta multipla di 30 domande con 4 possibili risposte da svolgere in 30 minuti. Tale modalità consente solo in parte di verificare i risultati di apprendimento descritti.
3. Le schede insegnamenti non indicano i criteri di valutazione ed i criteri di attribuzione del voto finale.
4. Le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) non risultano coerentemente applicate.
5. Non risultano evidenze su come la DI sia stata svolta prima del giugno 2017, né su come sia svolta attualmente. Nei dati sottoposti a monitoraggio si considerano solo i web forum. Anche in rapporto a questi, in contrasto con le dichiarazioni riportate nel documento di monitoraggio del maggio 2017, i dati ricavabili dalla piattaforma

testimoniano una pressoché totale assenza di DI. Non risultano altresì definiti criteri e strumenti di rendicontazione (registri) atti a garantire e valutare il completo impegno dei docenti a questo riguardo.

Raccomandazioni della CEV

I. Definire i requisiti curriculari almeno con riferimento alle diverse aree disciplinari per coloro che non sono in possesso di una laurea in classe L18 o L33, nonché di prevedere la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, specificando in cosa consiste la verifica e i relativi criteri di valutazione.

II. Compilare tutte le schede di insegnamento, di adottare modalità di verifica dell'apprendimento adeguate a verificare i risultati di apprendimento attesi, di descrivere per ogni insegnamento le modalità di verifica dell'apprendimento in relazione a metodi di valutazione e criteri di valutazione (anche con riferimento ai risultati di apprendimento trasversali) e attribuzione del voto finale.

III. Il CdS deve rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Ridefinire i requisiti curriculari almeno con riferimento alle diverse aree disciplinari per coloro che non sono in possesso di una laurea in classe L18 o L33, nonché di prevedere la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, specificando in cosa consiste la verifica e i relativi criteri di valutazione.*
- Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi a criteri di maggiore trasparenza e uniformità.*
- Confermare le modalità d'esame standardizzate per tutte le sedi. Confermare che, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantisce a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame verrà calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e sarà data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.*
- Sollecitare i docenti interessati alla compilazione dei criteri di valutazione di attribuzione del voto finale, per tutte le schede di insegnamento.*
- Proseguire nel miglioramento del tracciamento della DI, anche con l'implementazione del cruscotto specifico di strumenti, specie per ciò che concerne il rilevamento di attività come i web forum e le videochat.*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.B, Punti di attenzione R3.B.1, R3.B.2, R3.B.3, R3.B.4, R3.B.5, R3.B.T

Il NdV, nel condividere le raccomandazioni della CEV e le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate, sottolinea, in particolare l'esigenza di:

- Definire i requisiti curriculari almeno con riferimento alle diverse aree disciplinari per coloro che non sono in possesso di una laurea in classe L18 o L33, nonché di prevedere la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, specificando in cosa consiste la verifica e i relativi criteri di valutazione;*
- Rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti.*

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.C e ai punti di Punti di attenzione: R3.C.1:

Dotazione e qualificazione del personale docente; R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica; R3.C.T; Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici: nessuna

Nessuna Raccomandazione

/

Non ci sono Azioni per il Piano di Miglioramento

/

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione: R3.D.1:

Contributo dei docenti e degli studenti; R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni; R3.D.3: Revisione dei

percorsi formativi:

- 1. Le opinioni degli studenti risultano presentate per lo più a livello aggregato, sebbene i risultati siano fruibili in modo disaggregato sul sito. Solo nel RRC 2017 si riferisce che le opinioni studenti sono state discusse anche per singolo insegnamento all'interno del GAV.*
- 2. La documentazione consultata non consente di evidenziare in relazione a quali analisi siano stati attivati 2 insegnamenti a scelta nel CdS LM56, che non risultano coerenti con quelli indicati nel RRC2017.*
- 3. Dalla documentazione consultata non emerge una analisi approfondita dei percorsi di studio, degli esiti degli esami, sebbene nel RRC2017 si dichiari l'intenzione di implementare tale analisi anche nel confronto con altri CdS della medesima classe.*
- 4. L'analisi sugli esiti occupazionali dei laureati non è particolarmente oggetto di indagine da parte del CdS in quanto i laureati per lo più già lavorano all'atto di iscrizione al CdS. Allo stato attuale, anche alla luce delle evidenze della visita in loco non emergono azioni migliorative intraprese dal CdS derivanti dai diversi interlocutori del CdS a cui il CdS ha dato seguito, anche stante la recente costituzione del Comitato di Indirizzo.*
- 5. L'aggiornamenti dell'offerta formativa ha comportato unicamente l'inserimento di 2 insegnamenti a scelta che tuttavia non risulta derivino da proposte dei diversi interlocutori del CdS (docenti, studenti, parti interessate), né riflettono, unitamente a tutti gli altri insegnamenti obbligatori del CdS, conoscenze disciplinari avanzate per un CdS Magistrale in Scienze economiche.*

Raccomandazione della CEV

Dare evidenza documentale di come sia effettivamente gestito e soprattutto monitorato il CdS, tenendo traccia degli interventi finalizzati a superare e limitare le criticità ed a migliorare l'offerta formativa.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Assicurare continuità ed efficienza nel favorire una ampia riflessione tra tutti i docenti sulle opinioni degli studenti in materia di didattica*
- Rendere continue ed evidenti le motivazioni ed analisi circa l'attivazione degli insegnamenti a scelta*
- Approfondire in maniera sistematica l'esito dei percorsi di studio e degli esami, anche in confronto con altri CdS della medesima classe, anche attraverso una accurata interpretazione degli indicatori della Scheda annuale di monitoraggio*
- Promuovere, anche in collaborazione con organismi centrali di Ateneo (es. l'Ufficio Statistiche) e lo stesso Comitato di Indirizzo, l'esito dell'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro e del grado di soddisfazione dei datori di lavoro rispetto ai laureati del CdS*
- Apportare miglioramenti nelle modalità con cui vengono selezionati gli insegnamenti a scelta, assicurando una adeguata partecipazione e coinvolgimento degli interlocutori principali e di adeguatezza rispetto agli obblighi scientifici di qualificazione di questa laurea magistrale*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.D, Punti di attenzione R3.D.1, R3.D.2, R3.D.3

Il NdV, nell'esprimere pieno consenso alle raccomandazioni della CEV e alle Azioni migliorative attivate dall'Ateneo, esprime il proprio consenso, in particolare, alle azioni migliorative tese a:

- Assicurare continuità ed efficienza nel favorire una ampia riflessione tra tutti i docenti sulle opinioni degli studenti in materia di didattica;*
- Promuovere, anche in collaborazione con organismi centrali di Ateneo (es. l'Ufficio Statistiche) e lo stesso Comitato di Indirizzo, l'esito dell'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro e del grado di soddisfazione dei datori di lavoro rispetto ai laureati del CdS.*

Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sul Requisito di Qualità R3 per il CdS LM56-Scienze economiche
Il CdS presenta ulteriori margini di miglioramento nella cultura gestionale ed operativa del sistema di AQ e necessita di opportuni e urgenti miglioramenti come:

- Rilevanza del processo sistematico e periodico di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento finalizzate a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate;*
- Definizione delle competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS;*
- Adeguamento dell'offerta e dei percorsi formativi, in coerenza con gli obiettivi formativi dichiarati ed in ogni caso riferiti ad un corso di laurea magistrale in Scienze Economiche, in particolare per quanto riguarda i contenuti disciplinari;*
- Maggiore trasparenza dell'attività complessiva di Didattica Interattiva, incrementando il n. di ore e il coinvolgimento degli studenti.*
- Maggiore puntualità nella verifica dell'adeguatezza della personale preparazione degli studenti, specificando in cosa consiste la verifica e i relativi criteri di valutazione;*

- Maggiore coerenza delle indicazioni delle Linee Guida, trasparenti e vincolanti, la gestione della DI da parte dei docenti;
- Maggiore continuità ed efficienza nel favorire una ampia riflessione tra tutti i docenti sulle opinioni degli studenti in materia di didattica;
- Rafforzamento, anche in collaborazione con organismi centrali di Ateneo (l'Ufficio Statistiche) e lo stesso Comitato di Indirizzo, dell'analisi dell'esito dell'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro e del grado di soddisfazione dei datori di lavoro rispetto ai laureati del CdS.

Dalla relazione preliminare, a seguito della visita CEV del 6-9 novembre 2017

LMG01 – GIURISPRUDENZA

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione: R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2: Definizione dei profili in uscita; R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4: Offerta formativa e percorsi; R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici:

1. Comitato di indirizzo costituito ma non ancora attivo
2. Le consultazioni effettuate sono state di fatto finalizzate a presentare l'offerta formativa del CdS, anziché a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate consultate. Conseguentemente, manca qualunque documentazione della domanda di formazione del mondo del lavoro di riferimento e la progettazione del CdS non è stata effettuata a partire dalla identificazione dei fabbisogni formativi delle parti interessate di riferimento, come richiederebbe un approccio alla progettazione centrato sullo studente.
3. Non c'è alcuna evidenza che in fase di progettazione siano state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo del settore di riferimento.
4. Manca del tutto la definizione delle competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni che gli studenti dovrebbero sviluppare durante il percorso formativo.
5. La struttura del LMS che prevede spazi separati per DE e DI non garantisce l'unitarietà della didattica, così come una descrizione della DI uguale per tutti gli insegnamenti non solo non corrisponde a verità, ma non è di orientamento per gli studenti.

Raccomandazioni della CEV

- I. Il CdS deve definire le competenze che gli studenti dovrebbero sviluppare durante il percorso formativo, necessarie allo svolgimento delle funzioni per le quali il CdS intende preparare i propri laureati.
- II. Il CdS deve indicare per ogni insegnamento solo le attività di DI effettivamente previste e descriverle in modo non generico. Inoltre, deve essere ristrutturato il LMS e le attività devono essere organizzate per moduli in cui siano connesse le attività di DE e DI relative allo stesso contenuto.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Rendere operativa e continuativa l'attività del Comitato di Indirizzo
- Rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali
- Operare per un adeguato approfondimento delle potenzialità di sviluppo del settore delle attività collegate all'indirizzo di laurea
- Ridefinire le competenze che gli studenti dovrebbero sviluppare durante il percorso formativo, necessarie allo svolgimento delle funzioni per le quali il CdS intende preparare i propri laureati.
- Indicare per ogni insegnamento solo le attività di DI effettivamente previste e a descriverle in modo non generico. Ristrutturare il LMS e ad organizzare le attività per moduli in cui saranno connesse le attività di DE e DI relative allo stesso contenuto.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.A, Punti di attenzione R3.A.1, R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4, R3.A.T

Il NdV, nell'esprimere pieno consenso alle raccomandazioni della CEV e alle Azioni migliorative attivate dall'Ateneo, esprime il proprio consenso, in particolare, alle azioni migliorative tese a:

- Rendere continuativa l'attività del Comitato di Indirizzo;
- Rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali;
- Operare per un adeguato approfondimento delle potenzialità di sviluppo del settore delle attività collegate all'indirizzo di laurea;
- Incrementare la quantità e trasparenza delle attività di didattica interattiva, anche sollecitando e incoraggiando una maggiore partecipazione degli studenti.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione: R3.B.1: Orientamento e tutorato; R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche; R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica; R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento; R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici:

1. Almeno per alcuni insegnamenti le modalità di verifica adottate non appaiono affatto adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

2. Le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione dell'apprendimento.

Raccomandazione della CEV

Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi a criteri di maggiore trasparenza e uniformità.
- Confermare le modalità d'esame standardizzate per tutte le sedi. Confermare inoltre che, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantirà a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame sarà calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e sarà data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.
- Sollecitare i docenti interessati alla compilazione e/o la migliore esplicitazione dei criteri di valutazione e di attribuzione del voto finale, per tutte le schede di insegnamento.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.B, Punti di attenzione R3.B.1, R3.B.2, R3.B.3, R3.B.4, R3.B.5, R3.B.T

Consenso alle raccomandazioni della CEV e alle Azioni per il piano di Miglioramento dichiarate dall'Ateneo, con particolare riferimento all'esigenza di:

- Prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti;
- Sollecitare i docenti interessati alla compilazione e/o la migliore esplicitazione dei criteri di valutazione e di attribuzione del voto finale, per tutte le schede di insegnamento.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.C e ai punti di Punti di attenzione: R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente; R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica; R3.C.T: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici, nessuna.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione: R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti; R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni; R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi:

1. Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
2. Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
3. Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.

Nessuna Raccomandazione

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.D, Punti di attenzione R3.D.1, R3.D.2, R3.D.3

Consenso del NdV per le Azioni per il piano di Miglioramento dichiarate dall'Ateneo, con particolare riferimento all'esigenza di:

- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate;
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sul Requisito di Qualità R3 per il CdS LMG01-Giurisprudenza

- Rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali;
- Operare per un adeguato approfondimento delle potenzialità di sviluppo del settore delle attività collegate all'indirizzo di laurea;
- Incrementare la quantità e trasparenza delle attività di didattica interattiva, anche sollecitando e incoraggiando una maggiore partecipazione degli studenti;
- Prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti;
- Sollecitare i docenti interessati alla compilazione e/o la migliore esplicitazione dei criteri di valutazione e di attribuzione del voto finale, per tutte le schede di insegnamento;
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate;
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

L15 – SCIENZE DEL TURISMO

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione: R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2: Definizione dei profili in uscita; R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4: Offerta formativa e percorsi; R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

1. Manca qualunque riferimento a esigenze e potenzialità di sviluppo del settore di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi.
2. Debole riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e dunque dei loro fabbisogni formativi, al fine di poter definire sbocchi professionali coerenti con i fabbisogni formativi identificati e compatibili con le risorse, di docenza e infrastrutturali, disponibili.
3. I risultati di apprendimento attesi,, sono declinati per aree di apprendimento, ma non sono 'misurabili'.
4. La DI prevede sulla carta molte attività, ma la presenza degli studenti in esse appare limitata.
5. Andrebbero indicate in modo più specifico le attività nel programma e la struttura del LMS dovrebbe essere per moduli e non per tipologia di attività.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Assicurare il grado di rappresentatività delle parti Interessate a livello locale, nazionale ed internazionale
- Messa a punto la procedura per la consultazione delle parti interessate e per la rilevazione della domanda di formazione, è impegnato a rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali
- Stimolare maggiore partecipazione degli studenti alle attività didattiche in piattaforma e a rendere più efficienti e leggibili i percorsi e i tracciati didattici in piattaforma.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.A, Punti di attenzione R3.A.1, R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4, R3.A.T

I. La consultazione delle Parti Interessate deve essere prioritariamente finalizzata a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate e gli esiti della consultazione devono essere opportunamente documentati.

II. Il CdS deve definire e documentare nella SUA-CdS risultati di apprendimento misurabili, coerenti con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni o, comunque, delle professioni per le quali si vogliono preparare i laureati.

III. Il CdS deve indicare per ogni insegnamento le attività di DI effettivamente previste e descriverle in modo puntuale. Inoltre, deve essere ristrutturato il LMS e le attività devono essere organizzate per moduli in cui siano chiare le attività di DE e DI connesse allo stesso contenuto.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione: R3.B.1: Orientamento e tutorato; R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche; R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica; R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento; R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Le modalità di esame non sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi di natura tecnico-pratica. Inoltre, le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione dell'apprendimento. Ancora, non sono garantite le stesse modalità di valutazione in tutte le sedi d'esame.
- Le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) non risultano coerentemente applicate. Non risultano evidenze su come la DI sia stata svolta prima del giugno 2017. Dai dati ricavabili dalla piattaforma le e-tivity nelle loro diverse tipologie risultano quasi totalmente assenti e non appaiono comunque impostate secondo criteri atti a garantire e valutare il completo impegno di docenti e studenti a questo riguardo. Non risultano altresì definiti criteri e strumenti di rendicontazione (registri) atti a garantire e valutare il completo impegno dei docenti a questo riguardo.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi a criteri di maggiore trasparenza e uniformità. Le modalità d'esame sono standardizzate per le sedi d'esame. Tuttavia, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantisce a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame viene calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e viene data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.
- Sensibilizzare i docenti a strutturare più adeguatamente tutte le indicazioni dettagliate relative alla prova d'esame. Margini di miglioramento sono in corso di realizzazione anche per il tracciamento della DI. Di recente, è stato implementato un cruscotto specifico di strumenti, il quale però necessita di ottimizzazione, specie per ciò che concerne il rilevamento di attività come le videochat.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.B, Punti di attenzione R3.B.1, R3.B.2, R3.B.3, R3.B.4, R3.B.5, R3.A.T

- Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.
- Il CdS deve rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.C e ai punti di Punti di attenzione: R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente; R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica; R3.C.T; Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- La documentazione disponibile non dà evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Manca una programmazione di attività per la formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Qualificare opportunamente e ulteriormente tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Collaborare con il PQA e con il Teaching and Learning Center nella programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti. L'Ateneo ha altresì promosso uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.C, Punti di attenzione R3.C.1, R3.C.2, R3.C.T

Il CdS deve dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve programmare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione: R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti; R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni; R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.*
- Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate*
- Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.*

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.*
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate*
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.D, Punti di attenzione R3.D.1, R3.D.2, R3.D.3

Il NdV conferma la validità delle Azioni di Miglioramento attivate

*Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sul Requisito di Qualità R3 per il CdS L15-Scienze turistiche
Nel contesto di un sufficiente sistema di gestione dell'AQ del CdS, il NdV ritiene che vadano superate, con urgenza, alcune criticità e pertanto raccomanda di:*

- Incrementare le attività di DI e rendere il loro svolgimento più trasparente, incoraggiando e stimolando altresì una maggiore partecipazione degli studenti;*
- Consultare le Parti interessate almeno una volta all'anno per acquisire suggerimenti e conferme sull'offerta formativa e sui fabbisogni di competenze;*
- Prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti;*
- Dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate;*
- Consolidare, d'accordo con l'Ateneo, lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti;*
- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati;*
- Incrementare la consistenza delle risposte dei laureati ai questionari che riguardano i tempi di inserimento nel mercato del lavoro;*
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.*

L18 – ECONOMIA AZIENDALE

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione: R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2: Definizione dei profili in uscita; R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4: Offerta formativa e percorsi; R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- 1. Le consultazioni svolte dal CdS non approfondiscono le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori presi a riferimento, mancando a monte una identificazione dei fabbisogni formativi delle parti interessate di riferimento.*
- 2. I risultati di apprendimento (disciplinari e trasversali) non sono misurabili.*
- 3. Non appaiono tracciate le attività di DI.*
- 4. Nelle schede dei singoli insegnamenti non vengono indicati agli studenti i compiti specifici da svolgere, la modalità del loro svolgimento, la tempistica e il feed-back di cui potranno usufruire.*

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Nella procedura per la consultazione delle parti interessate e per la rilevazione della domanda di formazione, rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali*
- Ridefinire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS, che devono essere meglio puntualizzati*
- Ridefinire risultati di apprendimento specifici e misurabili, coerenti con gli obiettivi formativi specifici definiti e con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste per i laureati della classe di laurea*
- Tracciare le attività di DI.*
- Il CdS è impegnato a fornire indicazioni chiare ed esaustive nelle schede dei singoli insegnamenti sulle concrete modalità delle interazioni che i docenti devono rendere disponibili agli studenti.*

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione R3.A.1, R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4, R3.A.T

I. Si raccomanda di attuare, attraverso le consultazioni del Comitato di Indirizzo, la sistematizzazione del processo di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento, in modo tale che le consultazioni siano prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate; inoltre si raccomanda che gli esiti delle consultazioni siano opportunamente documentati.

II. Si raccomanda di definire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS.

III. Il CdS deve definire risultati di apprendimento specifici e misurabili, coerenti con gli obiettivi formativi specifici definiti e con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste per i laureati della classe di laurea.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione: R3.B.1: Orientamento e tutorato; R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche; R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica; R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento; R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Le modalità di esame non sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi di natura tecnico-pratica. Inoltre, le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione*

dell'apprendimento. Ancora, non sono garantite le stesse modalità di valutazione in tutte le sedi d'esame.

- Le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) non risultano coerentemente applicate. Non risultano evidenze su come la DI sia stata svolta prima del giugno 2017. Dai dati ricavabili dalla piattaforma le e-tivity nelle loro diverse tipologie risultano quasi totalmente assenti e non appaiono comunque impostate secondo criteri atti a garantire e valutare il completo impegno di docenti e studenti a questo riguardo. Non risultano altresì definiti criteri e strumenti di rendicontazione (registri) atti a garantire e valutare il completo impegno dei docenti a questo riguardo.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi ai criteri di maggiore trasparenza e uniformità. Le modalità d'esame sono standardizzate per le sedi d'esame. Tuttavia, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantisce a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame viene calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e viene data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.
- Sensibilizzare i docenti a strutturare più adeguatamente tutte le indicazioni dettagliate relative alla prova d'esame. Margini di miglioramento sono in corso di realizzazione anche per il tracciamento della DI. Di recente, è stato implementato un cruscotto specifico di strumenti, il quale però necessita di ottimizzazione, specie per ciò che concerne il rilevamento di attività come le videochat.

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione R3.B.1, R3.B.2, R3.B.3, R3.B.4, R3.B.5, R3.A.T

- Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.
- Il CdS deve rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti, incoraggiando e stimolando altresì una maggiore partecipazione degli studenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.C e ai punti di Punti di attenzione: R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente; R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica; R3.C.T; Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- La documentazione disponibile non dà evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Manca una programmazione di attività per la formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Qualificare opportunamente e ulteriormente tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Collaborare con il PQA e con il Teaching and Learning Center nella programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti. L'Ateneo ha altresì promosso uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.C, Punti di attenzione R3.C.1, R3.C.2, R3.C.T

Il CdS deve dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve programmare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Criticità riscontrate relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione: R3.D.1:

Contributo dei docenti e degli studenti; R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni; R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione R3.D.1, R3.D.2, R3.D.3

Il NdV conferma la validità delle azioni di miglioramento attivate

Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sul Requisito di Qualità R3 per il CdS L18-Economia aziendale Pur considerando sufficiente il sistema di gestione dell'AQ del CdS, il NdV suggerisce il superamento delle criticità esistenti, raccomandando di:

- Incrementare le attività di DI e rendere il loro svolgimento più trasparente, incoraggiando e stimolando altresì una maggiore partecipazione degli studenti;
- Attraverso le consultazioni del Comitato di Indirizzo e delle Parti Interessate in generale, da praticare almeno una volta all'anno, occorre sistematizzare il processo di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento, in modo tale che le consultazioni siano prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi; inoltre, gli esiti delle consultazioni devono essere opportunamente documentati;
- Prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti;
- Dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate;
- Consolidare, d'accordo con l'Ateneo, lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti;
- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati;
- Incrementare la consistenza delle risposte dei laureati ai questionari che riguardano i tempi di inserimento nel mercato del lavoro;
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

L19 – SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione: R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2: Definizione dei profili in uscita; R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4: Offerta formativa e percorsi; R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici,

il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

1. Il Comitato di Indirizzo, pur costituito, non è pienamente attivato.
2. Scarsa di indicazioni a esigenze e potenzialità di sviluppo del settore di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi.
3. Debole riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e dunque dei loro fabbisogni formativi, al fine di poter definire sbocchi professionali coerenti con i fabbisogni formativi identificati e compatibili con le risorse, di docenza e infrastrutturali, disponibili.
4. I risultati di apprendimento attesi non sono 'misurabili'.
5. La DI prevede sulla carta molte attività, ma la presenza degli studenti in esse appare molto limitata.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Nella procedura per la consultazione delle parti interessate e per la rilevazione della domanda di formazione, rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali
- Ridefinire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS
- Ridefinire risultati di apprendimento specifici e misurabili, coerenti con gli obiettivi formativi specifici definiti e con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste per i laureati della classe di laurea
- Tracciare le attività di DI.

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione R3.A.1, R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4, R3.A.T

I. Attivare il Comitato di Indirizzo.

II. Sistematizzare il processo di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento, in modo tale che le consultazioni siano prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate; inoltre si raccomanda che gli esiti delle consultazioni siano opportunamente documentati.

III. Definire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS.

IV. Stimolare la partecipazione degli studenti alle attività di DI.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione: R3.B.1: Orientamento e tutorato; R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche; R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica; R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento; R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Le schede degli insegnamenti non documentano, uniformemente, i criteri di valutazione dell'apprendimento. Ancora, non sono garantite le stesse modalità di valutazione in tutte le sedi d'esame.
- Le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) non risultano coerentemente applicate. Non risultano evidenze su come la DI sia stata svolta prima del giugno 2017. Dai dati ricavabili dalla piattaforma le e-tivity nelle loro diverse tipologie risultano quasi totalmente assenti e non appaiono comunque impostate secondo criteri atti a garantire e valutare il completo impegno di docenti e studenti a questo riguardo. Non risultano altresì definiti criteri e strumenti di rendicontazione (registri) atti a garantire e valutare il completo impegno dei docenti a questo riguardo.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi ai criteri di maggiore trasparenza e uniformità. Le modalità d'esame sono standardizzate per le sedi d'esame. Tuttavia, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantisce a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame viene calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e

viene data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.

- Sensibilizzare i docenti a strutturare più adeguatamente tutte le indicazioni dettagliate relative alla prova d'esame. Margini di miglioramento sono in corso di realizzazione anche per il tracciamento della DI. Di recente, è stato implementato un cruscotto specifico di strumenti, il quale però necessita di ottimizzazione, specie per ciò che concerne il rilevamento di attività come le videochat.

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione R3.B.1, R3.B.2, R3.B.3, R3.B.4, R3.B.5, R3.A.T

- Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.
- Il CdS deve rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti, incoraggiando e stimolando altresì una maggiore partecipazione degli studenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.C e ai punti di Punti di attenzione: R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente; R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica; R3.C.T; Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- La documentazione disponibile non dà evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Manca una programmazione di attività per la formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Qualificare opportunamente e ulteriormente tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Collaborare con il PQA e con il Teaching and Learning Center nella programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti. L'Ateneo ha altresì promosso uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.C, Punti di attenzione R3.C.1, R3.C.2, R3.C.T

Il CdS deve dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve programmare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione: R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti; R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni; R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione R3.D.1, R3.D.2, R3.D.3

Il NdV conferma la validità delle azioni di miglioramento attivate.

Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sul Requisito di Qualità R3 per il CdS L19-Scienze dell'educazione e della formazione

Il sistema di gestione dell'AQ del CdS è più che accettabile; tuttavia il NdV formula le seguenti raccomandazioni:

- Incrementare le attività di DI e rendere il loro svolgimento più trasparente, incoraggiando e stimolando altresì una maggiore partecipazione degli studenti;
- Attraverso le consultazioni del Comitato di Indirizzo e delle Parti Interessate in generale, da praticare almeno una volta all'anno, occorre sistematizzare il processo di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento, in modo tale che le consultazioni siano prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi; inoltre, gli esiti delle consultazioni devono essere opportunamente documentati;
- Prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti;
- Consolidare, d'accordo con l'Ateneo, lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti;
- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati;
- Incrementare la consistenza delle risposte dei laureati ai questionari che riguardano i tempi di inserimento nel mercato del lavoro;
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

LM47 – MANAGEMENT DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' MOTORIE

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione: R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2: Definizione dei profili in uscita; R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4: Offerta formativa e percorsi; R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

1. Comitato di indirizzo costituito ma non attivo.
2. Le consultazioni effettuate non fanno emergere, chiaramente, l'identificazione dei fabbisogni formativi delle parti interessate. Manca dunque qualunque documentazione della domanda di formazione del mondo del lavoro di riferimento, né sono approfondite adeguatamente le esigenze e le potenzialità di sviluppo del settore di riferimento.
3. I risultati di apprendimento attesi disciplinari sono sufficientemente coerenti con le competenze che il CdS intende far sviluppare e acquisire agli studenti al termine del percorso formativo, ma non sono misurabili.
4. Il n. di ore di tirocinio è da incrementare
5. Non sono soddisfacenti le attività di DI tracciate.
6. Nelle schede dei singoli insegnamenti non vengono indicati agli studenti i compiti specifici da svolgere, la modalità del loro svolgimento, la tempistica e il feed-back di cui potranno usufruire.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- *Rendere operativa e continuativa l'attività del Comitato di Indirizzo*
- *Nella procedura per la consultazione delle parti interessate e per la rilevazione della domanda di formazione, rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali*
- *Operare per un adeguato approfondimento delle potenzialità di sviluppo del settore delle attività sportive e motorie*
- *Definire e documentare nella SUA-CdS risultati di apprendimento misurabili, coerenti con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni o, comunque, delle professioni per le quali si vogliono preparare i laureati.*
- *Incrementare il n. di CFU destinati a tirocinio e attività pratiche.*
- *Fornire indicazioni chiare ed esaustive nelle schede dei singoli insegnamenti sulle concrete modalità delle interazioni che i docenti devono rendere disponibili agli studenti.*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.A, Punti di attenzione R3.A.1, R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4, R3.A.T

I. Il CdS deve attivare il Comitato di Indirizzo.

II. La consultazione deve essere prioritariamente finalizzata a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate e gli esiti della consultazione devono essere opportunamente documentati.

III. La SUA-CdS deve documentare risultati di apprendimento attesi disciplinari coerenti con le competenze che il CdS intende far sviluppare e acquisire agli studenti al termine del percorso formativo.

IV. Il CdS deve decisamente adeguare il numero di ore di tirocinio e di attività pratiche.

V. Il CdS deve incrementare l'attività di DI in piattaforma.

VI. Il CdS deve fornire indicazioni chiare ed esaustive nelle schede dei singoli insegnamenti sulle concrete modalità delle interazioni che i docenti devono rendere disponibili agli studenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione: R3.B.1: Orientamento e tutorato; R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche; R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica; R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento; R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- *Le modalità di esame non sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi di natura tecnico-pratica. Inoltre, le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione dell'apprendimento. Ancora, non sono garantite le stesse modalità di valutazione in tutte le sedi d'esame.*
- *Le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) non risultano coerentemente applicate. Non risultano evidenze su come la DI sia stata svolta prima del giugno 2017. Dai dati ricavabili dalla piattaforma le e-tivity nelle loro diverse tipologie risultano quasi totalmente assenti e non appaiono comunque impostate secondo criteri atti a garantire e valutare il completo impegno di docenti e studenti a questo riguardo. Non risultano altresì definiti criteri e strumenti di rendicontazione (registri) atti a garantire e valutare il completo impegno dei docenti a questo riguardo.*

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- *Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi a criteri di maggiore trasparenza e uniformità. Le modalità d'esame sono standardizzate per le sedi d'esame. Tuttavia, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantisce a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame viene calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e viene data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.*
- *Sensibilizzare i docenti a strutturare più adeguatamente tutte le indicazioni dettagliate relative alla prova d'esame. Margini di miglioramento sono in corso di realizzazione anche per il tracciamento della DI. Di recente, è stato*

implementato un cruscotto specifico di strumenti, il quale però necessita di ottimizzazione, specie per ciò che concerne il rilevamento di attività come le videochat.

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione R3.B.1, R3.B.2, R3.B.3, R3.B.4, R3.B.5, R3.A.T

- Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.*
- Il CdS deve rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti, incoraggiando e stimolando altresì una maggiore partecipazione degli studenti.*

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.C e ai punti di Punti di attenzione: R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente; R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica; R3.C.T; Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- La documentazione disponibile non dà evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.*
- Manca una programmazione di attività per la formazione pedagogica e docimologica dei docenti.*

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Qualificare opportunamente e ulteriormente tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.*
- Collaborare con il PQA e con il Teaching and Learning Center nella programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti. L'Ateneo ha altresì promosso uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.C, Punti di attenzione R3.C.1, R3.C.2, R3.C.T

Il CdS deve dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve programmare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione: R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti; R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni; R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.*
- Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate*
- Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.*

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.*
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate*
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.*

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione R3.D.1, R3.D.2, R3.D.3

Il NdV conferma la validità delle azioni di miglioramento attivate

Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sul Requisito di Qualità R3 per il CdS LM47-Management dello sport e delle attività motorie

Il CdS presenta un sistema di gestione dell'AQ accettabile ma non mancano alcune criticità che possono essere superate se:

- Attiva il Comitato di Indirizzo.*
- Si finalizzano le consultazioni delle Parti Interessate, prioritariamente, a identificare i fabbisogni formativi e gli esiti della consultazione vengono opportunamente documentati.*
- La SUA-CdS documenta risultati di apprendimento attesi disciplinari coerenti con le competenze che il CdS intende far sviluppare e acquisire agli studenti al termine del percorso formativo.*
- Adegua il numero di ore di tirocinio e di attività pratiche.*
- Incrementa l'attività di DI in piattaforma.*
- Fornisce indicazioni chiare ed esaustive nelle schede dei singoli insegnamenti sulle concrete modalità delle interazioni che i docenti devono rendere disponibili agli studenti.*
- Consolida, d'accordo con l'Ateneo, lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti;*
- Individua una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati;*
- Incrementa la consistenza delle risposte dei laureati ai questionari che riguardano i tempi di inserimento nel mercato del lavoro;*
- Promuove il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.*

LM85 – SCIENZE PEDAGOGICHE

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione: R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2: Definizione dei profili in uscita; R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4: Offerta formativa e percorsi; R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- 1. Il Comitato di Indirizzo, pur costituito, non è pienamente attivato.*
- 2. Scarsa di indicazioni a esigenze e potenzialità di sviluppo del settore di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi.*
- 3. Debole riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e dunque dei loro fabbisogni formativi, al fine di poter definire sbocchi professionali coerenti con i fabbisogni formativi identificati e compatibili con le risorse, di docenza e infrastrutturali, disponibili.*
- 4. I risultati di apprendimento attesi non sono 'misurabili'.*
- 5. La DI prevede sulla carta molte attività, ma la presenza degli studenti in esse appare molto limitata.*

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Nella procedura per la consultazione delle parti interessate e per la rilevazione della domanda di formazione, rendere più esplicito il riferimento ai fabbisogni formativi delle parti interessate consultate e conseguente definizione degli sbocchi professionali*
- Ridefinire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS*
- Ridefinire risultati di apprendimento specifici e misurabili, coerenti con gli obiettivi formativi specifici definiti e con le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste per i laureati della classe di laurea*
- Tracciare le attività di DI.*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.A, Punti di attenzione R3.A.1, R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4, R3.A.T

I. Attivare il Comitato di Indirizzo.

II. Sistematizzare il processo di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento, in modo tale che le consultazioni siano prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate; inoltre si raccomanda che gli esiti delle consultazioni siano opportunamente documentati.

III. Definire le competenze che gli studenti devono sviluppare e acquisire al termine del percorso formativo in termini di capacità di utilizzare conoscenze e abilità per lo svolgimento delle funzioni previste in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS.

IV. Stimolare la partecipazione degli studenti alle attività di DI.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione: R3.B.1: Orientamento e tutorato; R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche; R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica; R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento; R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Le modalità di esame non sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi di natura tecnico-pratica. Inoltre, le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione dell'apprendimento. Ancora, non sono garantite le stesse modalità di valutazione in tutte le sedi d'esame.

- Le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) non risultano coerentemente applicate. Non risultano evidenze su come la DI sia stata svolta prima del giugno 2017. Dai dati ricavabili dalla piattaforma le e-tivity nelle loro diverse tipologie risultano quasi totalmente assenti e non appaiono comunque impostate secondo criteri atti a garantire e valutare il completo impegno di docenti e studenti a questo riguardo. Non risultano altresì definiti criteri e strumenti di rendicontazione (registri) atti a garantire e valutare il completo impegno dei docenti a questo riguardo.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

• Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi a criteri di maggiore trasparenza e uniformità. Le modalità d'esame sono standardizzate per le sedi d'esame. Tuttavia, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantisce a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame viene calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e viene data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.

• Sensibilizzare i docenti a strutturare più adeguatamente tutte le indicazioni dettagliate relative alla prova d'esame. Margini di miglioramento sono in corso di realizzazione anche per il tracciamento della DI. Di recente, è stato implementato un cruscotto specifico di strumenti, il quale però necessita di ottimizzazione, specie per ciò che concerne il rilevamento di attività come le videochat.

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione R3.B.1, R3.B.2, R3.B.3, R3.B.4, R3.B.5, R3.A.T

- Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.

- Il CdS deve rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti, incoraggiando e stimolando altresì una maggiore partecipazione degli studenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.C e ai punti di Punti di attenzione: R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente; R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica; R3.C.T; Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame

dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- La documentazione disponibile non dà evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Manca una programmazione di attività per la formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Qualificare opportunamente e ulteriormente tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Collaborare con il PQA e con il Teaching and Learning Center nella programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti. L'Ateneo ha altresì promosso uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.C, Punti di attenzione R3.C.1, R3.C.2, R3.C.T

Il CdS deve dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve programmare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione: R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti; R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni; R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione R3.D.1, R3.D.2, R3.D.3

Il NdV conferma la validità delle Azioni di Miglioramento attivate.

Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sul Requisito di Qualità R3 per il CdS LM85-Scienze pedagogiche
Il sistema di gestione dell'AQ del CdS è più che accettabile; tuttavia il NdV formula le seguenti raccomandazioni:

- Incrementare le attività di DI e rendere il loro svolgimento più trasparente, incoraggiando e stimolando altresì una maggiore partecipazione degli studenti;
- Attraverso le consultazioni del Comitato di Indirizzo e delle Parti Interessate in generale, da praticare almeno una volta all'anno, occorre sistematizzare il processo di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento, in modo tale che le consultazioni siano prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi; inoltre, gli esiti delle consultazioni devono essere opportunamente documentati;
- Prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti;
- Consolidare, d'accordo con l'Ateneo, lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e

docimologica dei docenti;

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati;
- Incrementare la consistenza delle risposte dei laureati ai questionari che riguardano i tempi di inserimento nel mercato del lavoro;
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

LM26 – INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.A e ai punti di Punti di attenzione: R3.A.1: Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate; R3.A.2: Definizione dei profili in uscita; R3.A.3: Coerenza tra profili e obiettivi formativi; R3.A.4: Offerta formativa e percorsi; R3.A.T: Pianificazione e organizzazione dei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

1. Il Comitato di Indirizzo è costituito ma non attivo.
2. I risultati di apprendimento attesi non sono 'misurabili'.
3. Inadeguatezza delle attività sperimentali e/o pratiche coerenti con gli obiettivi formativi del corso.
4. Scarsa specificità delle attività didattiche on-line nel programma e la struttura del LMS è indicata per tipologia di attività e non per moduli.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Sarà attivato il Comitato di Indirizzo.
- Le consultazioni saranno prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate; saranno opportunamente documentati e approfonditi in relazione alle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento.
- Saranno definiti risultati di apprendimento misurabili.
- Saranno indicate in modo più specifico le attività nel programma e la struttura del LMS dovrebbe essere per moduli e non per tipologia di attività.

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.A, Punti di attenzione R3.A.1, R3.A.2, R3.A.3, R3.A.4, R3.A.T

I. Attivare il Comitato di Indirizzo.

II. Sistematizzare il processo di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento, in modo tale che le consultazioni siano prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate; inoltre si raccomanda che gli esiti delle consultazioni siano opportunamente documentati.

III. Definire risultati di apprendimento misurabili.

IV. Andrebbero indicate in modo più specifico le attività nel programma e la struttura del LMS dovrebbe essere per moduli e non per tipologia di attività.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione: R3.B.1: Orientamento e tutorato; R3.B.2: Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze; R3.B.3: Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche; R3.B.4: Internazionalizzazione della didattica; R3.B.5: Modalità di verifica dell'apprendimento; R3.B.T: Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Le modalità di esame non sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi di natura tecnico-pratica. Inoltre, le schede degli insegnamenti non documentano i criteri di valutazione dell'apprendimento. Ancora, non sono garantite le stesse modalità di valutazione in tutte le sedi d'esame.
- Le linee guida relative alle modalità di sviluppo dell'interazione didattica e alle forme di coinvolgimento delle figure

responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor) non risultano coerentemente applicate. Non risultano evidenze su come la DI sia stata svolta prima del giugno 2017. Dai dati ricavabili dalla piattaforma le e-tivity nelle loro diverse tipologie risultano quasi totalmente assenti e non appaiono comunque impostate secondo criteri atti a garantire e valutare il completo impegno di docenti e studenti a questo riguardo. Non risultano altresì definiti criteri e strumenti di rendicontazione (registri) atti a garantire e valutare il completo impegno dei docenti a questo riguardo.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Migliorare le schede di trasparenza e attualmente è altresì impegnato a sensibilizzare i docenti ad uniformarsi a criteri di maggiore trasparenza e uniformità. Le modalità d'esame sono standardizzate per le sedi d'esame. Tuttavia, presso la sede Centrale di Napoli, l'Ateneo garantisce a coloro che ne facciano richiesta (sia per motivazioni personali, sia per motivazioni legate allo stato di salute), di poter svolgere l'esame anche in modalità orale. In tal caso, la prova d'esame viene calibrata in termini di difficoltà in maniera equivalente alla prova scritta e viene data comunicazione agli studenti ad inizio anno accademico riguardo alle date ed alla modalità di svolgimento della prova d'esame, in maniera tale da agevolare l'organizzazione dello studio e la scelta della sede su cui svolgere la prova, in relazione alle specifiche esigenze del discente.
- Sensibilizzare i docenti a strutturare più adeguatamente tutte le indicazioni dettagliate relative alla prova d'esame. Margini di miglioramento sono in corso di realizzazione anche per il tracciamento della DI. Di recente, è stato implementato un cruscotto specifico di strumenti, il quale però necessita di ottimizzazione, specie per ciò che concerne il rilevamento di attività come le videochat.

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.B e ai punti di Punti di attenzione R3.B.1, R3.B.2, R3.B.3, R3.B.4, R3.B.5, R3.A.T

- Il CdS deve prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.
- Il CdS deve rendere coerente con le indicazioni delle Linee Guida, trasparente e vincolante la gestione della DI da parte dei docenti, incoraggiando e stimolando altresì una maggiore partecipazione degli studenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.C e ai punti di Punti di attenzione: R3.C.1: Dotazione e qualificazione del personale docente; R3.C.2: Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica; R3.C.T; Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici, il NdV, sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- La documentazione disponibile non dà evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Manca una programmazione di attività per la formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Qualificare opportunamente e ulteriormente tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate.
- Collaborare con il PQA e con il Teaching and Learning Center nella programmazione sempre più efficace delle attività di formazione pedagogica e docimologica dei docenti. L'Ateneo ha altresì promosso uno studio finalizzato a potenziare il versante pedagogico e docimologico dell'attività formativa trasversale rivolta a docenti e tutor

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R3, Indicatore R3.C, Punti di attenzione R3.C.1, R3.C.2, R3.C.T

Il CdS deve dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve programmare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.

Relativamente al Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione: R3.D.1: Contributo dei docenti e degli studenti; R3.D.2: Coinvolgimento degli interlocutori esterni; R3.D.3: Revisione dei percorsi formativi, il NdV,

sulla base dell'esame dei rilievi formalizzati con la Relazione definitiva dell'Accreditamento Periodico dei quattro CdS e della Sede, dell'esame della documentazione di Ateneo e del confronto dialettico effettuato con il Delegato del Rettore per l'AQ, rileva le seguenti criticità:

- Così come per i laureati, il CdS dovrebbe avviare analogo monitoraggio finalizzato al recepimento delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Non ci sono evidenze che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Mancano evidenze del monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, e della presenza di una valutazione della loro efficacia.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento, rilevate dal confronto con analoghe criticità di altri CdS e comunicate dall'Ateneo sono le seguenti:

- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

Giudizio sintetico del NdV sul Requisito R3, Indicatore R3.D e ai punti di Punti di attenzione R3.D.1, R3.D.2, R3.D.3

Il NdV conferma la validità delle Azioni di Miglioramento attivate

Giudizio complessivo del Nucleo di Valutazione sul Requisito di Qualità R3 per il CdS LM26-Ingegneria della sicurezza

Pur essendo questo CdS è più giovane in termini di attivazione, malgrado gli sforzi compiuti, al momento il sistema gestionale dell'AQ presenta ampi margini di miglioramento; tra questi, si segnalano le seguenti priorità:

- Attivare il Comitato di Indirizzo;
- Sistematizzare il processo di analisi ed approfondimento delle esigenze e potenzialità dei settori di riferimento, in modo tale che le consultazioni siano prioritariamente finalizzate a identificare i fabbisogni formativi delle parti interessate; inoltre si raccomanda che gli esiti delle consultazioni siano opportunamente documentati;
- Prevedere modalità d'esame adeguate alla valutazione del livello di apprendimento dei risultati di apprendimento stabiliti per i singoli insegnamenti. Inoltre, le modalità di verifica devono documentare anche i criteri di valutazione dell'apprendimento, e cioè quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello.
- Dare evidenza della piena coerenza e qualificazione di tutti i docenti del CdS rispetto alle materie di insegnamento loro assegnate. Inoltre, il CdS (o comunque l'Ateneo) deve consolidare lo svolgimento di periodiche attività finalizzate alla formazione pedagogica e docimologica dei docenti.
- Individuare una procedura di rilevazione delle opinioni dei datori di lavoro sulla preparazione dei laureati.
- Individuare una modalità permanente e sistematica per aggiornare costantemente l'offerta formativa e per riflettere le conoscenze disciplinari più avanzate;
- Promuovere il monitoraggio degli interventi correttivi o di miglioramento intrapresi, per quanto riguarda gli studenti, compresa la valutazione della loro efficacia.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

SISTEMA DI AQ PER LA RICERCA E LA TERZA MISSIONE (Requisito R4)

Si dà conto delle attività documentali prodotte dalle Facoltà, dal PQA e dalla Direzione Generale e dal Senato Accademico, ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e Terza Missione. In particolare, il NdV dà riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione delle Facoltà, in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione:

- Piano Strategico 2016-2020 (aggiornamento ottobre 2018)
- Relazione annuale sullo stato di avanzamento delle attività da parte del PQA (ultimi tre anni, compreso il 2018)

- Documenti vari prodotti in occasione della preparazione delle visita CEV
- o La Qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie di Ateneo
- o Documento di Programmazione triennale
- o Piano Strategico 2016-2020
- o Assetto organizzativo di Ateneo
- o Architettura del sistema AQ di Ateneo
- o Revisione critica del sistema di AQ
- o Report flussi di comunicazione
- o Schema interazioni processi AQ
- o Documento modalità di comunicazione alle strutture
- o Raccolta di comunicazioni
- o Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca
- o Documenti di programmazione delle due Facoltà "Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca"
- o Valutazione dei risultati e interventi migliorativi delle due Facoltà
- o Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca e alla TM
- o Documenti/relazioni sul Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi
- o Delibera SA e Facoltà sulla Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri
- o Documento di Programmazione, censimento e analisi delle attività di TM
- o Documento su strutture di Ricerca e TM
- o Modello di Assicurazione della Qualità della Ricerca e TM
- o Attività editoriale di Ateneo
- o Verbale del PQA di analisi della VQR e relativo report
- o Format a regime di Censimento di Ateneo delle attività di Ricerca e TM
- o L'attività di ricerca dei RTD Unipegaso-Censimento 2017
- o Pista di controllo per il monitoraggio attività di Ricerca e TM
- o Monitoraggio Anagrafe della ricerca
- o Monitoraggio bandi competitivi ricerca
- o Regolamento per il finanziamento e la distribuzione delle risorse per la ricerca e la TM
- o Atti relativi all'ILO/Industrial Liaison Office
- o Monitoraggio attività di public Engagement
- o Monitoraggio attività di TM al giugno 2017 e ai primi mesi del 2018
- o Monitoraggio bandi competitivi TM
- o Verbale di preparazione del Seminario di TM
- Verbali delle Facoltà
- Verbali e atti del SA
- Verbali incontri docenti e ricercatori
- Progetto di fattibilità di ILO-Industrial Liaison Office
- Convenzioni con Enti di ricerca esterni
- Convenzioni e Protocolli di intesa in materia di TM.

Le criticità riscontrate relativamente al Requisito R4, Indicatore R4.A e ai punti di Punti di attenzione: R4.A.1: Strategie e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca; R4.A.2: Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi ; R4.A.3: Distribuzione delle risorse; definizione e pubblicizzazione dei criteri; R4.A.4: Programmazione, censimento e analisi delle attività di Terza Missione:

1. Manca ancora un'analisi approfondita dei risultati della ricerca, per cui l'approccio al miglioramento, lasciato di fatto alla responsabilità delle Facoltà, appare di tipo prevalentemente reattivo.
2. Manca una visione della qualità e delle politiche della ricerca
3. Assenza di una modalità di approfondimento del monitoraggio del funzionamento del sistema di AQ, da parte delle Facoltà, coerente con gli obiettivi di miglioramento dell'Ateneo.
4. Inadeguata capacità di supporto e coordinamento dei ricercatori da parte delle Facoltà
5. Assenza di indicazione, nel Piano Strategico, delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, dal punto di vista della ricerca e della Terza Missione
6. Attività non sistematica rivolta a verificare l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della ricerca
7. Le attività di Terza Missione (TM), anche per quanto riguarda quelle relative al trasferimento tecnologico, necessitano di essere adeguatamente strutturate e valorizzate, all'interno e all'esterno. Inoltre, l'Ateneo non valuta ancora adeguatamente l'impatto delle attività di TM sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche con riferimento alle specificità ed esigenze del territorio di riferimento.

8. Manca una visione della qualità e delle politiche della TM
9. Manca l'indicazione dell'aggiornamento delle politiche per l'AQ della TM
10. Manca altresì una modalità di approfondimento del monitoraggio del funzionamento del Sistema di AQ della TM, più penetrante e coerente con gli obiettivi generali dell'Ateneo e con gli obiettivi di miglioramento
11. Attività non sistematica rivolta a verificare l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della TM.

Raccomandazioni della CEV

- I. Il piano strategico deve indicare anche le risorse necessarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Inoltre, l'Ateneo deve definire la propria visione della qualità e le politiche (orientamenti e indirizzi) per la qualità di ricerca e TM.
- II. L'Ateneo deve definire criteri di distribuzione alle Facoltà delle risorse finanziarie e di personale per la ricerca.

Le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate sono di seguito elencate

- Nella fase di revisione/aggiornamento del Piano Strategico 2016-2020, l'Ateneo è impegnato ad indicare le risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti ed a tenere conto, più efficacemente, dei fabbisogni del contesto socio-culturale ed economico di riferimento e delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo
- Aggiornamento delle politiche per l'AQ della didattica e della ricerca, della Terza Missione
- Aggiornamento della documentazione relativa al sistema di AQ, le modalità di gestione e di documentazione dei processi, in coerenza con le politiche per la qualità dell'Ateneo
- Ridefinizione di funzioni e compiti del sistema di AQ
- Revisione delle modalità attuate dal SA in materia di approvazione di funzioni e compiti del Sistema di AQ
- Revisione delle attività delle strutture responsabili del Sistema di AQ e le condizioni di esercizio efficace dei ruoli
- Introduzione di una modalità di approfondimento del monitoraggio del funzionamento del Sistema di AQ di Ricerca e Terza Missione, più penetrante e coerente con gli obiettivi generali dell'Ateneo e con gli obiettivi di miglioramento
- Definizione, da parte delle Facoltà, di un apposito regolamento basato su: numero di pubblicazioni in fascia A, ISI e SCOPUS, edite nel biennio precedente; numero di monografie pubblicate in collane che prevedono la double peer review; numero di paper presentati in convegni nazionali e internazionali; numero di progetti nazionali ed europei vinti; numero e durata di fellowship all'estero; chiamate in qualità di visiting professor presso università straniere; numero di brevetti e/o spin-off di interesse per l'Ateneo.
- Impegno all'identificazione puntuale delle politiche per l'AQ della Terza Missione, con particolare riferimento ad un'analisi più dettagliata del territorio di riferimento.
- L'Ateneo è impegnato a potenziare la priorità strategica della ricerca dell'Ateneo, sostenendone la crescita quantitativa e gli standard di qualità, definire la propria visione della qualità e le politiche (orientamenti e indirizzi) per la qualità di ricerca
- Il piano strategico indicherà anche le risorse necessarie disponibili per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti
- Le Facoltà, d'accordo con la DG e il PQA promuoveranno un'azione sistematica finalizzata alla verifica periodica dell'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della ricerca e della TM
- Per la TM, impegno dell'Ateneo ad un'analisi più dettagliata del territorio di riferimento
- Le attività di TM, anche per quanto riguarda quelle relative al trasferimento tecnologico, saranno adeguatamente strutturate e valorizzate, all'interno e all'esterno. L'Ateneo valuterà adeguatamente l'impatto delle attività di TM sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche con riferimento alle specificità ed esigenze del territorio di riferimento.

Ulteriori criticità rilevate dal NdV

- Risultati della valutazione della VQR 2004-2010 non soddisfacenti
- Inadeguata tensione scientifica e professionale in materia di integrazione tra obiettivi della ricerca e promozione dell'innovazione e del trasferimento di conoscenze
- Insoddisfacente integrazione tra didattica e ricerca.

Ulteriori azioni per il Piano di Miglioramento attivate

- Impegno delle Facoltà a pianificare le azioni di supporto per garantire l'impegno di docenti e ricercatori ad accrescere e qualificare ulteriormente la produttività scientifica, compresa il lancio di un piano di sviluppo del

personale docente a tempo indeterminato in possesso di abilitazione

- *Accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze e delle esperienze della ricerca ai corsi di studio, in particolare alle lauree magistrali*
- *Le Facoltà, d'accordo con il PQA e il Coordinamento didattico di Ateneo e l'ILO, sono impegnati a promuovere attività di formazione e informazione su ricerca ed innovazione, rivolta a docenti e ricercatori*

Giudizio sintetico del Nucleo di Valutazione sul Requisito R4, Indicatore R4.A e ai punti di Punti di attenzione:

R4.A.1: Strategie e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca; R4.A.2: Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi ; R4.A.3: Distribuzione delle risorse; definizione e pubblicizzazione dei criteri; R4.A.4: Programmazione, censimento e analisi delle attività di Terza Missione

Il NdV, nel condividere le raccomandazioni della CEV e le Azioni per il Piano di Miglioramento attivate, sottolinea, in particolare, l'esigenza di:

- *Definire una visione della qualità e delle politiche della ricerca e della TM;*
- *Effettuare con sistematicità l'aggiornamento delle politiche per l'AQ della ricerca e della TM;*
- *Definire adeguatamente le modalità di approfondimento del monitoraggio del funzionamento del Sistema di AQ della ricerca e della TM, più penetrante e coerente con gli obiettivi generali dell'Ateneo e con gli obiettivi di miglioramento;*
- *Migliorare i risultati della valutazione della VQR 2004-2010, anche attraverso il supporto più convinto per garantire l'impegno di docenti e ricercatori ad accrescere e qualificare ulteriormente la produttività scientifica, compresa il lancio di un piano di sviluppo del personale docente a tempo indeterminato in possesso di abilitazione;*
- *Far crescere l'integrazione tra didattica e ricerca;*
- *Responsabilizzare le Facoltà ad effettuare un'analisi approfondita dei risultati della ricerca e all'approccio al miglioramento;*
- *Indicare, nel Piano Strategico, le risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, dal punto di vista della ricerca e della TM;*
- *Accrescere la capacità di supporto e coordinamento dei ricercatori da parte delle Facoltà;*
- *Supportare una più adeguata tensione scientifica e professionale in materia di integrazione tra obiettivi della ricerca e promozione dell'innovazione e del trasferimento di conoscenze*
- *Rendere sistematica l'attività rivolta a verificare l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico-amministrativo in funzione delle esigenze di gestione della ricerca e della TM;*
- *Rendere le attività di TM, in particolare quelle relative al trasferimento tecnologico, più adeguatamente strutturate e valorizzate, all'interno e all'esterno;*
- *Valutare più adeguatamente l'impatto delle attività di TM sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche con riferimento alle specificità ed esigenze del territorio di riferimento.*

4. Strutturazione delle audizioni

La programmazione delle audizioni dei CdS, inizialmente, e successivamente delle CPDS-Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e delle Facoltà, ha avuto una progressione che è iniziata fin dall'Ottobre 2016 ed è destinata a proseguire, con l'inizio del nuovo anno. I criteri della suddetta programmazione delle attività sono stati convenuti preventivamente, con una sorta di Protocollo di intesa, con il Rettore e con il PQA. I punti salienti di tale programmazione sono stati i seguenti: a) condivisione della calendarizzazione con la governance e con i responsabili dei CdS interessati; b) rotazione delle audizioni, in particolare dei CdS; c) piena collaborazione dell'Ateneo nella messa a disposizione di documenti, strutture e sedi per facilitare lo svolgimento delle attività di audizione e, soprattutto, incoraggiando e motivando i componenti dei CdS alla piena collaborazione alle audizioni, ecc.

Nel 2016 le audizioni si sono svolte in collaborazione con il PQA-Presidio della Qualità di Ateneo, nel corso di tre giornate di ottobre (6, 18 e 19) , intensissime, dedicate, prevalentemente ai CdS ma anche ai tutor ed al personale tecnico-amministrativo impegnato nell'area didattica. L'obiettivo delle audizioni era quello di utilizzare lo strumento delle simulazioni, per verificare il grado di preparazione, in termini di illustrazione delle conoscenze e abilità praticate, nei ruoli che ciascuno aveva nel sistema di AQ dell'Ateneo. Un vero e proprio role-playing che si dimostrò molto efficace nella misurazione delle competenze di autovalutazione di tutti, consentendo di individuare i punti di forza e le aree da migliorare.

Nel 2017, anche e soprattutto in vista della visita CEV di novembre, il NdV, sempre in collaborazione con il PQA, ha programmato e poi svolto, due giornate di audizioni, nel corso del mese di luglio, rivolte a due CdS tra i più significativi e qualificanti dell'Ateneo: l'11 luglio si è svolta l'audizione di L7-Ingegneria Civile e il 18 luglio si è svolta l'audizione del CdS LMG01-Giurisprudenza. Nel corso della seduta del settembre successivo è svolta l'audizione della Facoltà di Giurisprudenza mentre si è dovuta rinviare l'audizione della Facoltà di Scienze Umane, per una improvvisa indisposizione del Preside. A partire dall'ottobre 2018, sta per essere avviata una nuova fase delle audizioni; infatti il NdV si è fatto promotore di una iniziativa, nei confronti del Presidio della Qualità, per organizzare un Piano di audizione dei singoli CdS e delle Facoltà (annuale o pluriennale), agendo in piena sinergia con il Presidio della Qualità, al fine di contribuire a migliorare, gradualmente, i processi di AQ in tutti i CdS e nelle Facoltà. Congiuntamente, dunque, saranno individuati i criteri di selezione dei CdS che saranno oggetto delle audizioni e le metodologie con le quali saranno gestiti i processi di ascolto e interlocuzione.

Si tratterà di vere e proprie “Linee guida per le audizioni interne”, come base di riflessione comune e la messa a punto di un accordo in questa direzione. Ovviamente le audizioni seguiranno l'impostazione del modello AVA, tenendo sempre presente le raccomandazioni della CEV, in sede di visita in loco.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Documenti allegati:

- 1.obiettivi della rilevazione.pdf Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni [Inserito il: 28/04/2018 11:51]

2. Modalità di rilevazione

Documenti allegati:

- 2.modalità di rilevazione.pdf Modalità di rilevazione [Inserito il: 28/04/2018 11:52]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Documenti allegati:

- 3. risultati della rilevazione delle rilevazioni.pdf Risultati della rilevazione/delle rilevazioni [Inserito il: 28/04/2018 11:53]

4. Utilizzazione dei risultati

Documenti allegati:

- 4.Utilizzazione dei risultati.pdf Utilizzazione dei risultati [Inserito il: 28/04/2018 11:55]

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Documenti allegati:

- 5.Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di relev.pdf Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati [Inserito il: 28/04/2018 11:55]

6. Ulteriori osservazioni

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2018

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Sezione: 2. Valutazione della performance

Sezione riservata agli Atenei statali.

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

RELAZIONE 2018 - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

- 1. Definire in maniera efficace la visione, l'ambizione, le esigenze e aspettative dell'Ateneo, relativamente alla qualità della didattica, della ricerca e della TM, focalizzando in maniera più incisiva le politiche ovvero gli orientamenti e indirizzi generali per il soddisfacimento delle esigenze e aspettative dell'Ateneo.*
- 2. Proseguire nello sviluppo del sistema di AQ, prevedendo idonei strumenti che consentano la verifica da parte degli Organi di Governo, anche progettando, come già fatto per la Ricerca e la Terza Missione, procedure e piste di controllo per tutti i requisiti del Sistema AVA.*
- 3. Facoltà e Senato Accademico prendano maggiormente in considerazione in maniera sistematica gli esiti dell'AQ, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche, tese a perseguire il mantenimento e il miglioramento del sistema di AQ.*
- 4. Accrescere la quantità ed efficacia delle interazioni didattiche, proseguendo nel progetto di Ateneo di individuare le prassi formative di Didattica Interattiva maggiormente adeguate e coerenti con il particolare target degli studenti dell'Ateneo e con i contenuti dei singoli CdS, incoraggiando gli studenti a parteciparvi attivamente.*
- 5. Verificare con maggiore sistematicità l'adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e proporre azioni migliorative, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS, nel contesto delle linee strategiche e politiche dell'Ateneo.*
- 6. Proseguire gli sforzi di miglioramento della VQR 2004-2010, anche attraverso il supporto più convinto per garantire l'impegno di docenti e ricercatori ad accrescere e qualificare ulteriormente la produttività scientifica, compresa il lancio di un piano di sviluppo del personale docente a tempo indeterminato in possesso di abilitazione.*

7. Valutare più adeguatamente l'impatto delle attività di TM sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche con riferimento alle specificità ed esigenze del territorio di riferimento.